



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2018

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Interrogazioni:
 - a. Consigliere Cimoroni su *“manufatti residenziali temporanei”*;
 - b. Consiglieri Romano/Nardantonio su *“disdetta del contratto di locazione passivo sito in Murata Gigotti – Delibera di C.C. n. 332 del 27.07.2018”*;
 - c. Consigliere Giorgio De Matteis su *“Aeroporto dei Parchi – convenzione con Associazione d’Imprese XPress Innovative Solution Italy Consorzio. Stato di attuazione del programma – convenzione”*;
- 2) Interpellanza Consigliere Masciocco su *“Realizzazione Centro Sociale/accoglienza Gignano – delibera di C.C. 337/18 di rimodulazione delle richieste di finanziamento”*;
- 3) Affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale per la durata di cinque anni – Approvazione schema di convenzione e contestuale variazione al Bilancio di previsione 2018 – 2020 ex art. 157 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- 4) Riconoscimento debito fuori bilancio in favore della Ditta Iucci Costruzioni srl per azione esecutiva non regolarizzata ai sensi dell’art. 194 del D. Lgs. 267/00 ed in attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria dei cui all’allegato 4.2 del D.Lgs. 118/11;
- 5) Variazione destinazione urbanistica dell’immobile della Regione Abruzzo sito in via S. Giuliano n. 9, L’Aquila;
- 6) Modifica ed aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e della tabella 4 della Legge 89/98;
- 7) Conferimento onorificenza al merito al merito sportivo a Piergiorgio Bucci;
- 8) Ordine del giorno Consiglieri Romano/Serpetti su *“Organizzazioni campionati nazionali universitari L’Aquila 2019”*;
- 9) Mozione Consiglieri Romano/Serpetti su *“Stipula di apposita convenzione con l’Università dell’Aquila per la nomina della nuova Commissione di Valutazione di cui al regolamento comunale, delibera di C.C. n. 37 del 30.04.2015”*;
- 10) Consiglieri Vicini/Romano/De Santis L./Iorio/Masciocco *“Procedura di acquisto delle quote del COGESA spa da parte di A.S.M. spa”*.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego, Consiglieri per cortesia, un attimo di attenzione, procediamo all'appello, prego Segretario Generale”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventisei presenti, la seduta è valida. Quindi passiamo al primo punto all'ordine del giorno, interrogazione... prego”

INTERVENTO

“Il primo inciso riguarda il fatto, e in questo mi rivolgo espressamente al Presidente del Consiglio Tinari, su questa situazione del consiglio comunale che viene convocato alle ore nove, l'appello si fa alle ore dieci e quindici, in concomitanza, alle nove c'era la Giunta, alle dieci, sta sui giornali insomma, c'è una conferenza stampa sui cimiteri, dopo di ciò sicuramente il Sindaco, a mio avviso, però insomma, questione sua, parteciperà ad altre conferenze stampa. Quindi come Consigliere Comunale del Passo Possibile, esprimo il mio dissenso su questo tipo di atteggiamento e mi auguro che il Presidente sappia trovare le forme e i modi per evitare che questa situazione, che ormai dura da troppo tempo, non vada avanti. Un altro piccolo inciso invece riguarda il problema della struttura sportiva di VerdeAqua, quindi di Santa Barbara, in quanto c'è stata l'annullamento per la mancanza della procedura esatta per la convocazione della Terza Commissione e mi sto facendo carico di raccogliere le firme di un terzo dei Commissari, appunto, della Terza Commissione per far modo che un argomento così importante, quale quello della chiusura del complesso sportivo, venga analizzato in Terza Commissione, oltre che naturalmente in Quinta, perché, a nostro avviso, la Terza Commissione è la commissione più, diciamo, dentro a questo tipo di problematica e quindi mi auguro che si possa, nei tempi strettissimi, fare la Terza Commissione proprio sulla chiusura del complesso sportivo di Santa Barbara. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La ringrazio per i suggerimenti, quindi non ho altri interventi, quindi apro la discussione... prego”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti innanzitutto. Volevo chiedere alla Presidenza se è possibile mettere all'ordine del giorno un ordine del giorno urgente riguardante l'impatto sui territori del decreto in materia di immigrazione e sicurezza. Trattasi di un ordine del giorno dell'ANCI che è stato votato già da altri comuni e che in concomitanza viene votato da molti altri comuni in questo momento. Credo che sia doveroso, anche da parte del comune dell'Aquila, cercare di fermare e di aprire una mediazione con il governo per quanto riguarda il DL sicurezza, in particolar modo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

per la rete sprar, quindi sull'accoglienza diffusa. In particolar modo chiedo, appunto, che venga inserito all'ordine del giorno questo ordine urgente. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Mi riservo l'ammissione Consigliere Romano. E mi può dire per cortesia di quant'è quell'approvazione dell'ANCI?”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Non ha più di una settimana, è proprio attuale questa cosa Presidente, è attuale.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va bene, valuto e poi se del caso lo metterò all'ordine del giorno così come previsto all'articolo 51 del nostro regolamento. Va bene, grazie Consigliere Romano. Ho altre due, una mozione urgente presentata da Fratelli d'Italia che trattasi anche di argomenti sopravvenuti che riguardano soprattutto la delocalizzazione dell'autostazione Tiburtina, e quindi anche su queste due questioni, che sono la mozione presentata da Fratelli d'Italia e l'ordine del giorno presentato da L'Aquila Futura, mi riservo di decidere. Allora, l'Onorevole D'Eramo è presente. Consigliere Cimatori su manufatti residenziali temporanei, prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti, finalmente arriva in aula questa interrogazione che avevo presentato a maggio di quest'anno, che era sicuramente un'interrogazione complessa e che voleva fare il punto sulla questione delle cosiddette casette, ossia dei manufatti temporanei che sono stati edificati a seguito del sisma del 2009 in base a una delibera di consiglio comunale e che oggi insistono a migliaia sul nostro territorio, che sono state già oggetto di attenzione nella passata consiliatura anche in considerazione dello studio preliminare per il PRG. Faccio un riassunto della situazione e delle richieste che avevamo fatto all'amministrazione per ascoltare la risposta dell'Assessore D'Eramo. Allora, ricordo la delibera di Consiglio Comunale, è la numero 58 del 25 maggio 2009 che approvava i criteri e gli indirizzi per la realizzazione di manufatti residenziali temporanei prevedendo la rimozione al termine del periodo di validità del provvedimento che era fissato in trentasei mesi, quindi ampiamente trascorsi. La delibera di consiglio del 2010 poi disponeva la revoca della delibera del 2009 e che, al termine del periodo di trentasei mesi, previsto, appunto, dalla delibera del 2009, e comunque all'atto della riacquisizione dell'agibilità sismica ed abitativa delle unità immobiliari danneggiate dal sisma nel 2009, i proprietari dei manufatti dovessero cessarne l'uso e rimuoverli a proprie spese evidentemente. La stessa poi delibera di consiglio del dicembre 2010 riconosceva ai proprietari dei manufatti provvisori la facoltà di presentare un progetto che nel rispetto delle norme edilizie, urbanistiche, sanitarie, vincolistiche e impiantistiche, potesse consentire il mantenimento dell'edificio, cioè consentiva sostanzialmente, laddove ce ne fosse la possibilità di regolarizzare i manufatti ai sensi delle norme, appunto, edilizie ed urbanistiche. E la stessa delibera di consiglio del 2010 dava mandato agli uffici competenti di mettere in atto tutte le operazioni necessarie al controllo di quanto edificato provvisoriamente nel territorio. Parliamo quindi di delibere di otto, nove anni fa che già davano una linea su quelle che dovevano essere le azioni successive. Ad oggi noi abbiamo un paesaggio agrario, bene comune e patrimonio identitario e collettivo, che è da tempo soggetto a pesanti pressioni antropiche



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

che ne riducono dimensioni e qualità con la conseguenza che non esiste più un limite, ossia un confine dove il costruito dovrebbe lasciare il posto ai terreni agricoli. Un limite, appunto, che, secondo noi, andrebbe ripristinato. In virtù di queste considerazioni, di questa, diciamo, degli atti che erano stati votati da questo consiglio chiedevamo di conoscere: il numero dei manufatti provvisori edificati in seguito a istanza presentata dalla ex delibera di consiglio 2009, distinguendo tra quelli realizzati secondo tutti i criteri previsti nella stessa delibera o meno, sappiamo che c'erano dei criteri e che, appunto, non tutti i manufatti che sono stati realizzati hanno rispettato quei criteri, il numero dei manufatti provvisori edificati ai sensi di quella delibera e ad oggi rimossi volontariamente dai proprietari, il numero dei manufatti abusivi, cioè non realizzati evidentemente ai sensi di quella delibera, realizzati a seguito del sisma a scopo residenziale, ad oggi censiti, il numero dei manufatti provvisori i cui proprietari abbiano ad oggi ripristinato la propria abitazione principale attraverso opere di ristrutturazione, ovvero di demolizione e ricostruzione, cioè chi è rientrato sostanzialmente nelle proprie case originarie e quindi non ha più bisogno di quel manufatto provvisorio, il numero di eventuale richieste di regolarizzazione dei manufatti realizzati ai sensi della delibera 58, tramite autorizzazione edilizia, anche con riferimento alla variante, al PRG, che era stata approvata per le cosiddette aree bianche. Infine chiedevamo quante e quali attività di controllo dei manufatti edificati provvisoriamente nel territorio siano state esperite dagli uffici comunali preposti, se sia stato realizzato un censimento che riguardi anche la tipologia costruttiva e architettonica, il numero delle ordinanze di demolizione ad oggi emanate ed eseguite, a quanto ammonti e per quante utenze il gettito TARI, TASI e IMU..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La invito a concludere per cortesia."

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Finisco, lo so che ha fretta, Presidente, in relazione..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"No, io non ho fretta, Consigliere Cimatori, rispetto il regolamento."

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Prego, in relazione ai manufatti provvisori realizzati a seguito del sisma del 6 aprile 2009 a scopo residenziale o per attività messe in zona residenziale, e quale sia soprattutto l'intendimento dell'amministrazione in merito a tali manufatti, cioè se sono previste attività di controllo, di pianificazione e di demolizione, tenendo presente di quanto questo tema sia alla base nella discussione per la pianificazione urbanistica. Grazie"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Prego Onorevole".

LUIGI D'ERAMO ASSESSORE COMUNALE



“Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri, collega Cimatori, innanzitutto la prego di voler accettare le mie scuse per il ritardo della discussione di questa interrogazione perché, così come è accaduto anche nell'ultimo consiglio comunale, altri impegni non mi hanno permesso di prendere parte ai lavori del consiglio comunale e questo ha comportato un ulteriore slittamento della trattazione dell'argomento oggi posto al primo punto all'ordine del giorno. Questa è una interrogazione che io ritengo importante e fondamentale per sollecitare anche un dibattito e un ragionamento all'interno del consiglio comunale per affrontare una questione che ormai da troppo anni tiene banco tra, non solo tra la politica cittadina, ma anche rispetto agli interessi di centinaia di aquilani e credo che il punto non sia più rinviabile e cioè quello di affrontare in maniera definitiva la questione perché sono convinto, così come lo sono sempre stato, che una risposta definitiva rispetto a questo tipo di problematica vada necessariamente data. Come lei ha potuto vedere, le è stata consegnata una prima parziale risposta rispetto alla interrogazione sua che contiene una serie di punti. E le posso garantire che non si tratta di una risposta limitata per un tatticismo, per una strategia di natura amministrativa o politica, ma è una risposta limitata, rispetto sempre alle domande che lei ha posto, perché le domande necessitano necessariamente di un lavoro importante da parte degli uffici e, in particolar modo, di quello relativo all'ispettorato urbanistico che, come lei ben sa, è composto da poche unità e da pochi dipendenti che tra l'altro sono oberati da una serie di impegni che hanno più o meno la stessa importanza della interrogazione che lei stessa oggi ha presentato, basti pensare che l'ispettorato urbanistico oggi sta seguendo tutta quanta la verifica e tutte le procedure di legge per quanto riguarda la rimozione degli oltre cento capannoni che fanno riferimento alle costruzioni temporanee che erano state concesse con ordinanza sindacale alle imprese per permettere i normali processi della ricostruzione. E anche in riferimento a questo problema comunque qualche dato lo possiamo dare. Il numero dei manufatti provvisori per i quali è stata presentata la comunicazione, così come era previsto dalla delibera 58, è pari a mille e duecento tre, ad oggi, in realtà non è ad oggi, a luglio, sono stati rilevati ventisette manufatti abusivi per i quali sono state opportunamente emesse le relative ordinanze di demolizione e contestuale segnalazione alla procura della repubblica. Anche per quanto riguarda la rimozione effettiva, lei sa quanto me, se non meglio di me, che anche il processo amministrativo e giuridico è molto complesso, perché nella quasi totalità dei casi le persone che si vedono arrivare una ordinanza di demolizione la prima cosa che fanno la impugnano innanzi al TAR, quindi questo comporta una procrastinazione anche importante dei tempi rispetto poi alla possibilità reale di eseguire una demolizione. Faccio qualche ulteriore considerazione e poi concluderò con una proposta. Partiamo da un ragionamento, innanzitutto cerchiamo di non fare confusione nel senso che non si può pensare di utilizzare l'escamotage del piano regolatore per sistemare, diciamo così, un numero importante di manufatti provvisori. Il piano regolatore è un argomento serio, è un modo per pianificare al meglio la città e quindi, di conseguenza, e lo sviluppo anche urbanistico della città, e quindi di conseguenza non possiamo neanche costruire false illusioni rispetto a chi attende una soluzione in tal senso passando attraverso il piano regolatore. Certo è, ad esempio, che andrebbe rivista, ed è questo il primo invito che voglio fare al consiglio comunale, la delibera sulle aree bianche, perché così come concepita è una delibera molto... è un processo molto complesso, pensate che da quando è stata approvata la possibilità di andare anche, tra virgolette, a sanatoria per quanto riguarda le cosiddette (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) l'applicazione della delibera sulle aree bianche ne è stata fatta una sola, quella che portammo circa sei, sette mesi fa in consiglio comunale e oggi è all'attenzione degli uffici la valutazione di una seconda domanda, quindi diciamo che questo tipo di iniziativa amministrativa sulle aree bianche è servita più a dare una risposta teorica ad una serie di preoccupazioni di natura contabile, che avevano pur visto protagonista la precedente amministrazione, ma poi, in realtà, tradotta nei fatti non ha comportato nessun tipo di beneficio per quanto riguarda la cittadinanza. E' di tutta evidenza che tutto ciò che si può regolarizzare in base a quanto previsto dall'attuale e vigente piano regolatore può essere fatto, ci



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sono state alcune richieste in tal senso che sono in valutazione da parte degli uffici, ma anche in questo caso non... sono numeri assolutamente non importanti ed esigui. Prenda anche in considerazione un fatto, che rispetto alla realizzazione di questi manufatti, quando io mi sono insediato, e cioè a luglio dell'anno scorso, i controlli che l'ufficio aveva effettuato facendo una comparazione tra le domande presentate ed effettivamente ciò che era stato realizzato, quindi per verificare se quanto riportato nella... non si può neanche definire progetto, nella comunicazione grafica che veniva presentata per la realizzazione delle casette e poi quanto realmente realizzato era fermo al cinquantacinque per cento. Quindi ci sono voluti circa otto anni, sette anni, per verificare un po' più della metà di quanto realizzato, chiaramente i controlli continuano ad essere effettuati e chiaramente si dà precedente rispetto anche a quelli che possono essere definiti esposti o denunce o anche sollecitazioni da parte degli organi inquirenti come quelli ascrivibili all'attività di controllo della procura della repubblica. L'intendimento dell'amministrazione qual è. E' sicuramente concludere la fase del controllo su quelle, tra virgolette, ufficiali, sulle mille e duecentotré. Andrebbe composta una task force importante per verificare quante e dove sono posizionate quelle che sono state... le casette che sono state realizzate e di cui l'amministrazione non ne è a conoscenza, cioè che non hanno fatto la procedura prevista dalla 58 o anche dalla 57, anche se sulla 57 è un po' più particolare perché chiaramente chi ha usufruito della delibera 57 significa che è una partita IVA e quindi, di conseguenza, è facilmente riscontrabile. Io ho dato anche disposizione che venissero effettuati controlli incrociati, perché un'altra cosa che non era stata mai fatta è avere la consapevolezza tra le domande che sono pervenute per la realizzazione delle casette provvisorie e le pratiche per la ricostruzione delle abitazioni, se semplicemente si mettessero a sistema e in rete avremmo la possibilità di avere un numero esatto e preciso e perfetto di quante persone hanno realizzato un'abitazione provvisoria e, contestualmente, quante persone hanno poi terminato i lavori di riparazione e ristrutturazione o ricostruzione della propria abitazione e quindi andare a verificare di fatto se poi hanno proceduto alla rimozione dei manufatti provvisori. Se voi siete d'accordo, anche per dare seguito a quanto contenuto nella interrogazione della Consigliera Cimoroni, io concordemente con i Commissari della Seconda Commissione, e chiaramente con il Presidente della Seconda Commissione, potremmo anche ipotizzare una o più sedute cercando di analizzare punto per punto il contenuto della sua interrogazione anche attraverso la partecipazione di funzionari e dirigenti del settore. Perché ritengo che sia l'unico modo per... non per risolvere il problema, per quanto meno rendere partecipe l'intero consiglio comunale e soltanto attraverso una conoscenza perfetta di quelli che sono i dati e di quello che è lo stato di fatto, secondo me, si può giungere ad una conclusione complessiva e definitiva di questo problema. Io sapete come la penso, sulle grandi questioni ritengo che sia giusto e opportuno il coinvolgimento totale di tutte le forze politiche che hanno l'intento o, comunque, l'intenzione di affrontarlo il problema e cercarne una soluzione, quindi per quanto riguarda questa proposta per me ci possiamo iniziare a lavorare sin da subito e chiaramente solleciterò gli uffici preposti a creare le migliori condizioni per una raccolta precisa di dati, ma contestualmente stiamo anche lavorando, e questa è anche l'altra comunicazione che vi voglio dare, ad un potenziamento dell'ispettorato urbanistico, lo avevamo annunciato al momento dell'insediamento di questa amministrazione, credo che ormai non sia più rinviabile perché la mole di lavoro del controllo, ma anche di tutte le fasi che poi seguono alla prima fase del controllo è un lavoro difficile, importante e veramente voluminoso. Grazie".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Onorevole, prego Consigliere Cimoroni per una breve replica”



CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, allora, niente, ma non vi vergognate? Perché davvero è una domanda...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, la invito ad usare, no, Consigliere Cimoroni, lei non sorrida qua...”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, su, mi lasci finire però, è un'interrogazione presentata a maggio...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Qua nessuno si deve vergognare per esercitare un proprio diritto e quindi la invito a tenere un comportamento corretto”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Mi lasci finire Presidente. E' un'interrogazione presentata a maggio...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La invito a tenere un comportamento corretto, prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“La risposta porta la data di luglio e si dice, in tre righe, si fanno dei numeri che sono pubblici praticamente, si rimanda ad una disanima più corretta, si discute a novembre, questa disanima nel frattempo non è stata fatta, quindi è una presa in giro bella e buona di questo consiglio, della sottoscritta e della città intera. Allora, i dati ci sono perché su questa vicenda sono state aperte delle discussioni già nella passata consiliatura, se ne occupò l'allora Presidente della seconda commissione, Chico Perilli, e se ne occupò il vice Sindaco Trifuoggi, per cui di analisi sulla questione ne sono state fatte tante e lo sapete tutti soprattutto chi, nella passata consiliatura c'era, ci sono degli studi che sono alla base dello studio preliminare del PRG. Ora, giuste o sbagliate che fossero le conclusioni, quei dati ci sono, quindi almeno, almeno partire da quelli, almeno presentarsi con dei dati che sono già stati all'attenzione di questo consiglio. Quindi valutati ufficialmente ed usciti anche a mezzo stampa. Qui veramente non si tratta soltanto di sciatteria, si tratta di una vera e propria strategia dell'inerzia, per la serie andiamo avanti così, per due anni non si è parlato di questa cosa, adesso la rimandiamo alla seconda commissione e si continua ad andare avanti così non volendo affrontare minimamente la questione e non prendendosi nemmeno la responsabilità di affrontarla. E' una mancanza di rispetto alla città e, soprattutto, alla memoria di questa città. Io mi chiedo se dobbiamo aspettare, le cronache di questi giorni ci dovrebbero far riflettere, se dobbiamo aspettare le tragedie per occuparci della messa in sicurezza del territorio, quando da questa città dovrebbe partire un segnale importante in questo senso per tutto il Paese. Certo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

che se Salvini continua a dire che il problema è l'ambientalismo da salotto e che il problema sono gli ambientalisti, e si continuano a fare condoni, mi sembra evidente che la linea non può essere questa. Questa città è ostaggio, in questo momento, e da due anni a questa parte di tutte le tornate elettorali che si sono susseguite. Adesso dobbiamo aspettare le regionali per tornare a fare probabilmente un rimpasto di giunta, no, aspettiamo quello che succederà alle regionali, nel frattempo si continua a non parlare di nulla, si rimanda la discussione sul piano regolatore generale che si rimanda da due anni a questa parte, e non si affrontano i (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, passiamo... prego Signor Sindaco"

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE

"Signor Presidente, chiedo la cortesia, poiché sono stato invitato dalla Rettrice dell'Università dell'Aquila a partecipare alla conferenza stampa di presentazione del concorso di idee per la realizzazione di un luogo della memoria nel sito della Casa dello Studente, e dovendo relazionare in ordine al punto 10 all'ordine del giorno, chiedo a Lei e al Consiglio di poter invertire, di poter discutere subito il punto e poi procedere con gli altri argomenti scritti. Grazie".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Sindaco, ai sensi dell'articolo 53, se nessuno si oppone, disponiamo che il punto 10 dell'ordine del giorno sia trattato immediatamente. Non vedo opposizioni quindi... prego Sindaco. La parola la diamo subito al Consigliere Vicini. Prego."

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, buongiorno Signor Sindaco, buongiorno agli amministratori e a tutti i colleghi. Mi spiace che non ci sia anche l'Assessore Mannetti, perché francamente avrei voluto che partecipasse anche lei ma sono lieta che almeno il Sindaco abbia voluto anticipare la trattazione di questo punto per poter riferire la sua posizione. Io chiaramente questa... avrei preferito essere in aula..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Silenzio in aula, per cortesia."

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

"A discutere non della relazione di Quinta Commissione, che voleva essere in realtà uno sprone all'amministrazione, e che speravo sarebbe poi stata sostituita da un atto deliberativo, che era quello, l'unico elemento su cui in realtà questo Consiglio voleva dibattere, e invece ci troviamo a discutere in consiglio comunale, cioè a far rientrare dalla finestra quello che l'amministrazione ha cacciato dalla porta, cioè una decisione di un atto deliberativo che il Sindaco arbitrariamente ha deciso di sottrarre al



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Consiglio Comunale, cioè il Sindaco ha autorizzato, moto proprio, quindi privo, in realtà, dei poteri per poterlo fare, ASM a un acquisto indiretto di quote del COGESA attraverso ASM, per il tramite di ASM, senza passare per la necessaria deliberazione consiliare e senza neanche una deliberazione di giunta. Questo accadeva tra dicembre 2017 e gennaio del 2018, siamo arrivati a luglio del 2018 quando è stata presentata in commissione, anzi, scusate, a giugno, è stata presentata in commissione bilancio una delibera che definire un abominio forse è veramente un atto di attenzione, con la quale in qualche modo si cercava di autorizzare un acquisto che però era già avvenuto, almeno in termini contrattuali. Chiaramente la cosa è stata trasferita alla commissione garanzia per il controllo sulla procedura e la verifica sulla procedura ed è emerso, anche per stessa ammissione del Sindaco in quella circostanza, era il 5 luglio, che la delibera che era stata presentata non fosse corretta, non fosse conforme al decreto legislativo 175 del 2016, che prevedeva tutt'altra procedura e che pertanto veniva... il Sindaco stesso chiedeva che venisse ritirata. Presidente, posso chiedere un po' di silenzio perché faccio fatica a parlare? Presidente, posso chiedere un po' di silenzio in aula perché faccio fatica a sentire il suono della mia voce..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Sì, ha perfettamente ragione"

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie. Quindi il Sindaco stesso chiedeva il ritiro di quella delibera. Questo accadeva, appunto, il 5 luglio, la stessa data della commissione garanzia, con la delibera 277. Quindi siamo in totale assenza di atti deliberativi di giunta o di consiglio, un contratto di compravendita di quote avvenuto il 31 gennaio del 2018. Il punto non è una questione di lana caprina e di cavilli normativi perché le norme che sono previste dal testo unico per le società partecipate, perché qui non stiamo comprando i bicchieri nella cucina del Sindaco, ma siamo un ente pubblico... grazie Vice Sindaco... siamo in un ente pubblico, parliamo di società pubbliche controllate dal comune e la procedura che è stata prevista dal testo unico è stata prevista a tutela di interessi giuridici ritenuti rilevanti non per Elisabetta, Pierluigi, tizio o caio, ma per la collettività, cioè quella procedura serve a garantire che questo comune si comporti in maniera trasparente e corretta ed economicamente efficace e vantaggiosa. E non lo stabilisce il Sindaco da solo, ma lo stabilisce questo consiglio comunale sulla base di una serie di valutazioni preventive che devono garantire che quell'azione sia non solo economicamente vantaggiosa ma anche quella ultimale. Tutto questo non è stato fatto e quindi siamo stati costretti, come commissione garanzia, a fare una relazione per arrivare, quanto meno, ripeto, a far rientrare dalla finestra del consiglio comunale una questione che doveva essere trattata dal consiglio in sede deliberativa e non in mera sede di relazione. Alla relazione della minoranza di quinta commissione poi è seguita la relazione dei colleghi di maggioranza che io ammiro, ammiro veramente perché difendere l'indifendibile, insomma, è un esercizio di stile complicato, ma loro lo hanno fatto, ovviamente dovendo necessariamente spostare l'attenzione da una questione che attiene, appunto, il rispetto delle regole per la tutela degli interessi collettivi, spostando l'attenzione e dicendo va beh, ma noi stiamo risparmiando, quindi sta tutto a posto, stiamo risparmiando perché, attraverso l'acquisto delle quote del COGESA, il comune dell'Aquila si avvantaggia delle tariffe agevolate previste per..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere, la invito a concludere".



ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Scusi, quanto tempo ho a disposizione, Presidente?”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Cinque minuti.”

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Perché, è una discussione all'ordine del giorno, per quale motivo, scusi?”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, è una discussione ai sensi dell'articolo 49. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 49 perché avete richiesto una richiesta di consiglio comunale...”

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Un consiglio straordinario avevamo richiesto, Presidente. Un consiglio straordinario avevamo richiesto Presidente, quindi penso che almeno i tempi di un ordine del giorno me li potrà concedere perché la richiesta era di consiglio straordinario”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego”.

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie. Dicevo che la difesa, in qualche modo, dei colleghi di maggioranza sposta l'attenzione sul vantaggio economico, vantaggio economico che, ripeto, noi avremmo voluto... di cui noi avremmo voluto disquisire, valutare e considerare ma che non c'è stato modo di fare perché il Sindaco ha deciso di farlo motu proprio e da solo. Ora, il punto è di capire che cosa vuole fare questa amministrazione per risolvere questo problema perché la cosa sorprendente è che dopo il ritiro della delibera, e quindi siamo al 5 luglio, l'amministrazione è rimasta inerte e silente, la commissione è intervenuta nuovamente a metà settembre e da allora continua questo silenzio e questa inerzia dell'amministrazione che continua a non provvedere e a non risolvere il problema. Ora, la cosa che lascia perplessi è se una procedura regolare, che aveva tutti i requisiti per essere fatta in maniera trasparente alla luce del sole e nel rispetto della normativa, per quale motivo si è deciso di seguire una via così amichevole fuori dalla procedura e fuori da ogni contesto di conformità alle norme? E' chiaro che questo lascia, quanto meno, perplessi e soprattutto non si comprende per quale motivo, se c'erano tutti i presupposti l'amministrazione esponga il Comune alla possibilità che un domani il vantaggio economico di cui finora ci siamo avvantaggiati debba essere restituito tutto in un'unica soluzione al COGESA, espone il COGESA stesso alla mancanza dei requisiti, perché questa operazione è stata fatta anche per garantire al COGESA il rispetto



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

della sua natura in house che senza la quota del comune dell'Aquila non avrebbe, e quindi perderebbe, ci si chiede per quale motivo non sia stato fatto tutto così come poteva essere fatto, visto che i tempi sarebbero stati comunque brevi e che cosa intende fare il comune. Io non vorrei, non voglio essere maliziosa, ma spero che la via amichevole non sia stata scelta per avere, in qualche modo, la risposta non sia nel bando di assunzione che il COGESA ha annunciato di voler fare, spero di essere veramente in mala fede in questo senso, però vorrei almeno capire, a questo punto, che cosa (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va bene, quindi Consigliere Daniele, prego.”

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Allora, quanto finora dichiarato dalla collega è soltanto in minima parte condivisibile. Noi rispettiamo profondamente le prerogative della minoranza e dell'opposizione, a seconda di come volete chiamarla. Tuttavia le stesse, sul caso concreto, non appaiono a tratti pretestuose, mi spiego meglio. C'era questo contratto in scadenza, noi precedentemente pagavamo centoventuno virgola cinquanta euro a tonnellata oltre IVA per lo smaltimento dei rifiuti. Una volta scaduto questo contratto e il Sindaco, dopo che era stata espletata una procedura aperta a rilevanza comunitaria, visto che c'era la necessità di dover garantire la continuità del servizio, ha avuto l'intuizione di aderire a questo consorzio che, si ricorda, ha consentito un risparmio di oltre undici euro a tonnellata. Contando la mole in ordine di tonnellate c'è un risparmio annuale, sono circa ventunomila e trecento tonnellate di rifiuti, quindi c'è un risparmio annuale di oltre duecentotrentamila euro. L'opposizione ha inteso impugnare, o comunque valutare questo provvedimento, non soltanto nel merito dove, tra l'altro, risulta assolutamente eclatante il risparmio che questo ente va a compiere oltre al dato, questo qui è un dato meramente amministrativo, c'è poi il dato politico che è quello di finalmente di aprirsi, di entrare in un consorzio di rilevanza più ampia rispetto a quella locale e quindi una città che fino ad oggi è rimasta chiusa su sé stessa oggi si apre. Da un punto di vista tecnico, questa delibera era stata bocciata dalla commissione di garanzia e controllo perché veniva ritenuto che era una delibera che non aveva compiuto tutto l'iter. Ora, ossia, la prima commissione prima e la commissione di garanzia successivamente, perché c'era un errore tecnico nella stesura di questa delibera in quanto veniva autorizzato un atto che di fatto già era... ci ho dieci minuti Consigliere Mancini, ce li avete avuti voi, discutiamone... colleghi, esimi, esimi colleghi, or bene, andiamo a valutare un attimino nel merito quella che è questa delibera. Oggi il decreto legislativo 175 del 2016 stabilisce, all'articolo 5 comma 1, che laddove sia rilevata una convenienza economica si possa agire purché successivamente poi vi sia un atto di convalida, badate, non una sanatoria, ma una convalida, una ratifica, questa ratifica a me risulta che sia già stata, così come abbiamo evidenziato nella relazione, sia già stata posta in essere dalla giunta e siamo in attesa di approvarla in consiglio. Ricordiamo che questa, purché avvenga nell'esercizio dell'anno, è un atto assolutamente valido, nel senso, così come vediamo anche noi, nei nostri atti, ci può essere un bilancio di previsione, che prevede A, poi si può spendere B, ma purché questo poi venga fatto con una variazione prima della fine dell'esercizio l'atto è perfettamente valido. Quindi io non vorrei che... io capisco l'esigenza di dover rimarcare che questa amministrazione non fa le cose per bene, e fondamentalmente avete tanti altri argomenti, cioè, ci sono tante altre situazioni in cui (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) una vostra, una vostra critica in tal senso potrebbe essere fondata, ma nel caso specifico, e lo abbiamo ribadito nella nostra relazione approvata dalla maggioranza della commissione, c'è da dire che questo... le critiche mosse a questa delibera sono infondate sia da un punto di vista di fatto, quindi sulla reale convenienza economica, che abbiamo dimostrato essere ben superiore ai duecentomila euro annui, e noi pensiamo che questo qui è



Atti consiliari
dal 2018 al 2022, quindi superiamo il milione di euro di convenienza reale, quindi soldi che risparmiano i nostri cittadini, non tanto noi, quanto da un punto di vista giuridico in quanto questo atto è stato successivamente convalidato, oggi mi risulta, mentre stiamo parlando, da una delibera di giunta, successivamente da una di consiglio che, sicuramente, arriverà prima della chiusura dell'esercizio. Quindi alcun atto illegittimo è stato posto in essere da questa amministrazione né tanto meno dall'ASM, né da un punto di vista formale, né tanto meno da un punto di vista sostanziale in quanto penso sia assolutamente pacifica la convenienza economica di questo atto che, ricordiamo, la legge dello Stato pone come presupposto per agire così come l'amministratore unico prima, la giunta poi, e il consiglio in ultimo agiranno. Grazie".

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere. Masciocco prego."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Beh, le argomentazioni che ha portato or ora il Consigliere Daniele evidenziano da sole perché la quinta commissione si è mossa o perché nella prima commissione, non noi, ma tutto il consiglio comunale, perché era sia maggioranza che opposizione, hanno contestato quella delibera. Ad oggi non c'è nessuna delibera che autorizza ASM ad acquistare quote del COGESA, quindi noi stiamo parlando di procedure, non stiamo parlando di risparmio, risparmio agli occhi di tutti, poi duecentomila euro che si risparmiano si possono togliere dal trasferimento del comune, dai quattordici e mezzo, oppure lasciarli ad ASM per allargare la raccolta differenziata. Non si parla del risparmio, si parla degli atti propedeutici a quell'acquisizione. Metto dentro, perché quando la Presidente ha redatto la relazione di minoranza ancora non c'era presidente dell'ASM l'attuale presidente, che è anche sindaco di Navelli, e che attualmente esprime due voti in quel contesto del COGESA, unica persona, cosa che potrebbe essere almeno un conflitto di interessi, eh Segretario? Cioè penso che una persona che rappresenta l'ASM, che è una nostra partecipata, e il comune, nel caso dovessero esserci dei conflitti tra noi rappresentanti dell'ASM e il comune di Navelli con chi giudica quella persona che ha due voti in quel contesto? Spiegatecelo voi per esempio. Cioè... (voci in sottofondo) no, lo sto mettendo come aggravante, cioè, quindi nel senso che nel documento che verrà, mi auguro, perché poi il fatto stesso che l'amministrazione comunale, su richiesta di Fratelli d'Italia, non mia, De Matteis, capogruppo in commissione, ha ritirato la delibera di giunta è un atto, cioè se l'ha ritirato vuol dire che le contestazioni o le perplessità che sono state manifestate in quella commissione erano fondate, allora noi chiediamo ASM, e il Sindaco, devo dire che in audizione in quinta commissione è stato molto onesto, cioè ha detto io pensavo di poter disporre, sindaco, mi corregga se dico parole diverse dal suo pensiero, io pensavo di poter disporre nell'assemblea dei soci la possibilità di dare a ASM, di fare una gara per vedere quale era il minor costo di smaltimento e su questo sono stato confortato dall'allora dirigente del settore delle partecipate. Ho detto giusto, sindaco? Okay. Quindi lo ha detto il Sindaco, Daniele, come? No, non la gara, di acquisire... quindi, dicevo, ad oggi se l'amministrazione comunale emette, la giunta delibera e il consiglio comunale approva ciò che di fatto è stato realizzato da ASM, non è che possiamo tornare indietro, cioè non è che siamo un comune del terzo mondo che adesso rinunciando alle quote perché non ci sta, cioè, nel senso che, intanto, sindaco, risolviamo il problema della rappresentanza dell'ASM all'interno del COGESA perché in questo momento è rappresentato da qualcuno che ha degli interessi, potrebbe avere degli interessi uguali al comune dell'Aquila, ma contrapposti al comune dell'Aquila, due, dopodiché aspettiamo una delibera che, in qualche modo, legittimi l'attività, perché altrimenti se non si fa noi permetteremo alle nostre spa di poter operare al di fuori del controllo analogo, al di fuori delle disposizioni del consiglio comunale, al di fuori delle direttive, ma non può essere la repubblica delle banane la nostra, cioè, diciamo che siamo un comune piuttosto importante. Allora, se



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

L'amministrazione produce, perché il lavoro della quinta commissione altro non è stato che quello di raccogliere e di evidenziare quali sono state le motivazioni che hanno portato poi l'amministrazione a ritirare, cioè sottolineiamo, cioè, è stata ritirata la delibera, quindi non è che dice no, è stata bocciata, no, è stata ritirata, quindi vuol dire che l'approvazione ora per allora, sottolineata dal capogruppo De Matteis, quando disse non si può fare un atto retroattivo a meno che non fai... cioè, voglio dire, o fai una sanatoria e mi spieghi perché è successo e io voto, ma se tu mi dici che devo autorizzarti ad acquistare le quote quando tu le hai comprate sei mesi fa, cioè, mi stai prendendo in giro. Quindi assodato che quella delibera era una presa in giro, verificato (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) sono emersi ulteriori motivi a supporto anche della bontà dell'eventuale acquisto delle quote, io penso che oggi l'amministrazione ha nelle sue mani la possibilità di organizzare una delibera che possa rispettare tutte le esigenze di legge, nessuno ha detto che non bisogna risparmiare in questo modo, però risolvendo anche il problema del conflitto di interessi che in questo momento il presidente di ASM ha nel detenere due deleghe, unico a detenerle, una per ASM e una per il comune di Navelli. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, prego Sindaco".

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE

"Grazie Presidente, Signori Consiglieri e Colleghi della Giunta. Allora, preliminarmente rassicuro la Consigliera Vicini che ancora non posso comprare i bicchieri per la mia cucina, ancora non arriva, nonostante la solerzia del capogruppo del PD, che nella sua veste migliore da ingegnere istruttore dell'UTR8, comunque ha chiuso per tempo i lavori di casa mia, quindi, ecco... l'ho fatta istruire da Palumbo proprio perché non ci fosse diciamo alcun sospetto in materia... (voci in sottofondo) praticamente sì. Allora, il tema dell'acquisto da parte di ASM da parte della quota COGESA è molto utile per fare anche un po' di chiarezza e fare un discorso più ampio sulle questioni relative alla gestione del servizio di gestione e di smaltimento dei rifiuti. E attenzione, quello che è stato fatto non è soltanto una questione di risparmio, che pure c'è stata, c'è, ci sarà ed è stata richiamata e che è quantificabile nel quinquennio in circa un milione di euro e per la prima volta si inverte la rotta perché vorrei ricordare che in vigore dell'amministrazione Cialente, con il Consigliere Masciocco, Presidente della commissione bilancio, ci fu invece addirittura l'aumento del ventitrè per cento della tariffa sui rifiuti, circostanza che ha portato il comune dell'Aquila ad avere questo poco inviabile primato di essere fra i comuni in cui si paga maggiormente la TARI a fronte di un servizio di raccolta differenziata che è ancora lontano dai parametri stabiliti dalle normative, ma che derivano anche da una conformazione del territorio del comune dell'Aquila molto complessa ma che pure non è stata mai affrontata in maniera razionale. Allora vi racconto la situazione che ci siamo trovati davanti noi quando ci siamo insediati. Con ASM, e ringrazio il vecchio amministratore unico, l'Avvocato Rosettini con cui c'è stato un rapporto di leale collaborazione e di... anche di grande disponibilità, a differenza di altri, ci trovavamo di fronte una delle TARI più alte d'Italia, una società con il conferimento dei rifiuti in scadenza al 31 dicembre 2017, e con una politica isolazionista che per anni il comune dell'Aquila ha fatto anche attraverso la mancata apertura di ASM al territorio, soprattutto nella fase più complicata e in quella che, ahimè, è brutto dirlo, sarebbe stata più redditizia, era quella del post sisma soprattutto per quanto riguarda la possibilità di gestire in house tutte le macerie derivanti dai crolli del terremoto che ricorderete perfettamente erano stati assimilati dalla normativa al codice CER17, quindi ai rifiuti urbani, non altrove classificabili, ma comunque rifiuti urbani. Cosa è successo. Che negli anni, mentre ACIAM ampliava il proprio spettro d'azione, mentre COGESA ampliava, e continua ad ampliare, il proprio spettro d'azione la politica cittadina, prima di Cialente, ma anche durante Cialente, ha pensato bene di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

tenere ASM come una sorta di contenitore su cui fare operazioni di varia natura tranne che quella che andava fatta, cioè aprire alle potenzialità del territorio. E chi vi parla è testimone in prima persona perché nel momento in cui era chiara e concreta la consapevolezza nei comuni del territorio che la gestione dei rifiuti urbani non fosse più possibile attraverso il ricorso alla gestione in economia, e quindi la necessità di fare squadra con altri, si è sgolato per, più che mesi, per almeno un paio di anni nel richiedere che lo statuto di ASM prevedesse la possibilità di ingresso dei comuni del territorio per far uscire L'Aquila da quella politica isolazionista di cui vi parlavo prima e soprattutto si potesse gestire quella grande partita, ma non parlo solamente in termini economici, anche di necessità per i territori colpiti dal sisma che rappresentavano le macerie. Quell'amministrazione, quel consiglio, quei dirigenti, quell'azienda, io non so, non ha mai voluto fare un passaggio in tal senso, tanto è vero che ACIAM ebbe facile gioco a far entrare i comuni dell'Alta Valle dell'Aterno e COGESA i comuni soprattutto della zona est e dell'altipiano di Navelli, attività che continua ancora, è continuata fino a pochissimo tempo fa perché sono recenti gli ingressi in COGESA di Scoppito, di Tornimparte e di Ocre, comuni che, messi insieme, fanno circa ottomila abitanti, ma se si va a vedere il quantitativo di rifiuti anche per numeri molto superiori. Quando l'Avvocato Rosettini ha rappresentato al sottoscritto la necessità di procedere ad una nuova gara è stata fatta la procedura, e la gara è andata deserta, nel momento in cui la gara è andata deserta si è capito anche chiaramente perché la gara fosse andata deserta, perché gli avvoltoi giravano, volteggiavano sul corpo del comune dell'Aquila, tanto è vero che alcuni erano pronti ad uccidere il comune dell'Aquila, altri ad approfittarsi della situazione in cui si trovava il comune dell'Aquila, tanto è vero che mi sono pervenute offerte di salvataggio per lo smaltimento dei rifiuti del comune dell'Aquila a prezzi che non andavano al di sotto dei centosessanta, centosettanta euro a tonnellata, quaranta, cinquanta euro in più di quanto pagavamo allora, sessanta in più di quanto paghiamo oggi, con un aggravio dei costi che si aggirava annualmente tra gli ottocentomila euro e il milione di euro, circostanza che ci avrebbe costretto di nuovo a incrementare di botto le tariffe della TARI. A quel punto abbiamo attivato una rete di relazioni e anche un'attività di reazione a questa cosa perché contestualmente era in fase di approvazione in consiglio regionale il piano regionale dei rifiuti. E devo dire, anche al supporto di alcune forze politiche di centro sinistra, con le quali abbiamo dialogato, siamo riusciti a far capire, in sede di approvazione del piano regionale rifiuti che L'Aquila non era disposta né a farsi soffocare, a farsi strozzare, né a farsi ammazzare, per cui abbiamo fatto passare degli emendamenti molto importanti che hanno rimesso al centro l'attività della politica dell'Aquila e, soprattutto, hanno dimostrato che il comune dell'Aquila era finalmente in grado di dialogare con il territorio e di dialogare anche con altre aziende che non fossero quelle di cui vi ho parlato prima. A quel punto è stato chiaro, anche alle altre società del territorio che L'Aquila non si sarebbe fatta ammazzare. Allora sono venuti a più miti condizioni, non è stato un gesto filantropico, contestualmente COGESA aveva bisogno di risolvere il problema di cui parlava la Consigliera Vicini, è vero, di non stare fuori dai parametri del controllo analogo soprattutto in ordine alla quota ottanta, venti per cento, e quindi noi abbiamo trattato con COGESA come si fa soprattutto cercando di fare un affare in due, non capita spesso, questa volta sì. E quindi abbiamo stabilito, d'accordo con l'amministratore unico dell'ASM, di fare una ricognizione, di vedere anche in ossequio a quanto prevede l'articolo 199 del decreto legislativo del 152 che bisogna movimentare i rifiuti il meno possibile di rivolgerci al territorio, oppure di far riferimento a quelli che una volta il vecchio piano regionale dei rifiuti chiamava come ambiti territoriali ottimali, che è quello provinciale, e soprattutto volevamo farlo perché è una strategia che da me è stata dichiarata anche nel momento in cui sono stato chiamato a fare il presidente dell'assemblea dell'AGIR, cioè dell'autorità che si occuperà della gestione dei rifiuti in maniera coordinata su tutto il bacino regionale, e forse questo è un altro segnale che L'Aquila è uscita fuori dall'isolamento, che primo punto è la salvaguardia delle società pubbliche, che sarà statalista, sarà antimercato, io credo che in alcuni settori strategici, e la gestione dei rifiuti secondo me è uno di quelli, perché non è solamente dove buttiamo i rifiuti, ma è anche un'attività di salvaguardia ambientale, e quindi deve rimanere in capo al soggetto pubblico, appunto, la salvaguardia delle società pubbliche. E ci siamo rivolti alle società pubbliche. ACIAM non è una società a totale capitale pubblico perché ha una quota importante che è di proprietà di un imprenditore acquisita dopo la cessione di IREN della società ENIA prima, poi IREN, la società diciamo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

emiliana dei rifiuti. SEGEN, a seguito dell'incendio dell'impianto, non ha un impianto ancora in attività anche se lo sta riprogrammando, e l'unica era COGESA. C'era bisogno dell'autorizzazione, c'era bisogno dell'autorizzazione, io mi sono confrontato con il dirigente dell'epoca che si occupava di partecipate, che era l'Avvocato Domenico De Nardis, e anche in virtù di un'interpretazione che può essere data a doppia lettura dell'articolo 5 del 175, il dirigente ha dato il via libera a che nell'assemblea dei soci il sottoscritto, come socio unico, non come Pierluigi Biondi o come... desse incarico come rappresentante del comune, desse incarico all'amministratore unico di esperire queste attività di cui vi ho parlato e quindi si è deciso di acquisire l'azione per tramite del comune di Canzano. Molto semplicemente, non è che ci sono strane cose o... parlava il bando assunzioni COGESA, non sapevo neanche che ci fosse un bando assunzioni COGESA, diciamo il sottoscritto, unitamente ai propri familiari, in grazia di Dio, gode di un lavoro a tempo indeterminato, quindi non ho bisogno di nulla, non so se questo è comune a tutti, però, comunque, per quanto mi riguarda dico questo, quindi non sapevo neanche che ci fosse un bando assunzioni del COGESA, l'ho letto una settimana fa dopo le polemiche giornalistiche, tanto per dire l'attenzione che rivolgo a questi temi, successivamente la dirigente che si è insediata al posto dell'Avvocato De Nardis ha invece detto che l'acquisto sarebbe dovuto passare attraverso l'autorizzazione preventiva del consiglio comunale, cosa che naturalmente non si poteva fare più, perché la nuova dirigente si è insediata a febbraio, l'azione era stata acquistata precedentemente e semplicemente si è deciso di fare una delibera di ratifica dell'acquisto che... tanto più che la cosa non rende inefficace l'acquisto che c'è stato, quindi la delibera è stata approvata questa mattina, farà il suo iter consiliare e (voci in sottofondo) come? La delibera è stata predisposta, è stata verificata ed è stata approvata, il risultato in realtà lo abbiamo ottenuto noi perché noi abbiamo ritenuto il risultato del risparmio, vi ricordo che l'amministrazione di centro sinistra ha aumentato... forse non ricordate, il ventitrè per cento le tasse ai cittadini aquilani soprattutto a seguito dei mancati trasferimenti dei fondi per il riequilibrio dei bilanci con il governo del PD in carica. E' chiara questa cosa? Immagino che gli aquilani lo sappiano perfettamente. Dopodiché, questa cosa qua oggi ci consente anche, come già accaduto, di fare una strategia comune con le società pubbliche che si occupano di rifiuti in questa provincia, in questo ambito, perché il miglioramento del servizio di raccolta differenziata, lo dicevo all'inizio, non può passare solamente attraverso magari l'appostamento di quei duecento circa quarantamila euro di risparmio riutilizzandoli all'interno del contratto di servizio per implementare il servizio, perché non è sufficiente, perché il territorio del comune dell'Aquila è di quattrocentosettanta chilometri quadrati, perché la densità della popolazione è molto scarsa e perché inevitabilmente i costi di trasporto, soprattutto i costi di raccolta di trasporto, che sono quelli poi sostanziosi, non si reggono solo con la... perché, non serve ricordarlo qui dentro, dopo la riforma della tassa sui rifiuti, tanto si spende e tanto bisogna prelevare dalle tasche dei cittadini. Quindi o si incrementa il servizio o si diminuiscono i costi per abbassare le tasse. E allora abbiamo avviato un'attività, d'accordo naturalmente anche con l'assessore all'ambiente, con le società pubbliche dell'ambito aquilano, che sono state convocate, a cui abbiamo chiesto la possibilità di organizzare congiuntamente il servizio di raccolta dei rifiuti utilizzando le infrastrutture che il territorio a disposizione, a partire dalla piattaforma di Bazzano, passando per la piattaforma che è a San Demetrio, e anche attraverso il coinvolgimento dei comuni che attualmente si servono dei servizi di ACIAM ma che hanno a loro volta delle strutture, tipo l'astrazione di trasferta di Pizzoli, e quindi mettendo in rete questo sistema, e facendo un unico modello di gestione per tutto un territorio si ottengono le economie di cui sopra. E' un'attività che è iniziata da poco, e i settori tecnici delle rispettive società sono al lavoro per coordinare questo tipo di attività, tanto più che il nuovo piano regionale dei rifiuti consente ad alcune di queste aziende di ampliare o implementare la dotazione infrastrutturale che consentirebbe all'ambito aquilano addirittura di essere autosufficiente rispetto al servizio di raccolta rifiuti, e questo cosa significa, significa che una volta che l'ACER sarà entrata nella pienezza delle sue funzioni e sarà individuato un unico sistema di raccolta di rifiuti e bisognerà individuare un unico strumento tariffario, magari anche dividendolo per ambiti, questa è una discussione ancora aperta, il comune dell'Aquila arriverà a quell'appuntamento non con l'impreparazione e l'autoreferenzialità a cui siamo stati destinati fino a poco tempo fa, ma con un'idea strategica in mente che consenta magari che sulla questione dei rifiuti, come è accaduto in passato, non



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ci si faccia trovare scoperti. Poi possiamo discutere di tutto, possiamo discutere dei tecnicismi, possiamo discutere di strategie di piccolo cabotaggio, del ritiro, se doveva essere presente l'Assessore Mannetti o meno, rivendico che questa operazione oggi ci sono io dall'inizio, quindi la delibera è stata firmata da me perché rivendico la bontà di questa operazione e anche la strategicità di questa operazione, e credo che su temi come questi sia necessario, mettendo da parte, insomma, un po' di, anche di vanità personale, parlo a trecentosessanta gradi e metto me in primis davanti, forse una condivisione fra le forze politiche in maniera più strategica potrebbe farci davvero bene al di là dei difetti di comunicazione e di gestione manuale di queste vicende, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco, prego Consigliere Mancini”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Ma la prima cosa che mi viene da osservare è che la continuità con Cialente per determinate questini è perfetta, cioè, nel senso che voi vedete, li ha visti Cialente per anni, li vede anche lei, tutti questi avvoltoi che stanno sul comune dell'Aquila pronti a prendere non si sa cosa per mascherare l'incapacità amministrativa che ha contraddistinto l'amministrazione Cialente e la sua ancor di più. Quindi questa è solo un'osservazione. Poteva elegantemente dire oggi io non sono, ho capito di non essere l'amministratore delegato del comune dell'Aquila perché il comune dell'Aquila ha un consiglio comunale, ha una giunta, e quindi c'è una collegialità nella gestione, perché lei probabilmente, Caro Sindaco, queste cose le ha dimenticate, e le ha dimenticate in vari passaggi, pensa che il patrimonio lo gestisce lei, quindi diamo a chi capita, no, basta che sia un ente pubblico gratuitamente pezzi del patrimonio del comune dell'Aquila e lo fa direttamente lei, dicendo basta la parola, cioè il consiglio comunale non esiste, lei è quello che manda una missiva alla commissione che sta esaminando le domande per espletare un concorso interrompendo una procedura di esame. Lei pensa di essere quello che decide, sì, il... quella del bando per l'assegnazione... è una procedura dove c'era una commissione, no, che si era insediata e lei la fa smettere. Lei decide di acquistare quote o di fare... non mi interessa... di far acquistare delle quote, se ne può andare tranquillamente, cioè, meno ci sta forse e meglio è perché probabilmente dovrebbe prima pensare, cioè, lei come fa a autorizzare qualcuno a vendere o a acquistare quote che non sono sue, quote la cui decisione è proprietà del consiglio comunale, lei è soltanto uno che non ha studiato prima di venire ad amministrare, non si tratta di amministrare quattro case...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, la invito...”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Un paese di mille abitanti, cioè qui si tratta di amministrare una città. Ha detto soltanto delle cose ignobili, cioè, e la cosa più ignobile è che quella delibera venne ad illustrarla qualcuno che non la conosceva, che non la conosceva, la dovette ritirare, quello che è scritto per la razionalizzazione delle società per azioni è l'opposto di quello che ha fatto il Sindaco da solo,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

perché nella razionalizzazione delle società per azioni, se voi andate a vedere nella voce ASM c'è la cessione delle quote dell'ASM per un massimo del dieci per cento, uno per cento ai comuni limitrofi, questa era l'unica apertura, non si è accorto che contemporaneamente scriveva una cosa ma ne autorizzava un'altra. E' una vergogna. Fermatelo! Fermatelo! E fermate una giunta dove ci sono persone che pensano di disporre direttamente di quelle che sono le prerogative di un consiglio comunale. Ma ha citato un passaggio importante che è scritto anche nel programma di mandato che tutti quanti voi avete firmato, che siccome la TARI, nell'epoca Cialente, è vero, era stata aumentata del ventitrè per cento e che si prometteva alle aziende che avevano subito questa batosta di fare un grande progetto, compra aquilano, per cui avevano una ristorazione di quello che avevano pagato. Avete scritto delle stronzate, e venite qui in consiglio comunale manco a dire "scusate ci siamo sbagliati" o "mi sono sbagliato", l'arroganza, no, delle persone, perché ammettere di aver sbagliato è una cosa importante, no che serve anche a far crescere le persone. Quello che abbiamo passato con le società per azioni lui pensa di essere il padrone nelle nomine degli amministratori, avevamo detto cambiate registro, avete fatto peggio di Cialente, ha fatto peggio di Cialente!"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Mancini, la invito a norma dell'articolo 42 del regolamento..."

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Ma lo debbo dire io, ma è una vergogna quello che è successo, una vergogna! Le società per azioni e, in particolare, la ASM negli anni hanno avuto delle situazioni particolari per cui si è dovuto ricapitalizzare, pagare delle storie infinite di milioni di euro, pagare anche una società e costituirla per l'impianto di smaltimento di rifiuti, ancora stiamo pagando i debiti, no, dell'Aquila Ambiente, che poi si è dovuta chiudere, sempre per lo stesso meccanismo clientelare che si usa nelle società per azioni, e viene a fare il discorso del grande progetto per la gestione dei rifiuti. L'Aquila ci ha la raccolta differenziata al trentacinque per cento e rimarrà sempre così, è rimasta sempre così, cioè invece di migliorare questo servizio anche per l'utenza qua si viene a fare grosse parole, grossi progetti, mi ricordo Cialente, ma Cialente, anche dal punto di vista politico, era un gigante rispetto a lui, capito, e io gli ho fatto, ho fatto opposizione, dal punto di vista politico Cialente era un gigante rispetto a Biondi. E allora un po' di umiltà, anche da te mi aspettavo ..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La invito a concludere Consigliere"

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Ma quale risanata, ancora oggi parliamo di questo, quindi un po' di umiltà in più..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Atti consiliari
Grazie Consigliere Mancini”

Comune dell'Aquila

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Un po' di umiltà in più, un po' di gestione più assennata delle società per azioni, e vediamo un attimo se tutto quello che era stato detto prima delle elezioni, in corso delle elezioni, si riesce a fare. Questo qua del compro aquilano lo facciamo? La fusione AMA TUA la facciamo? Tutte le società per azioni rimangono così, peggio di prima, peggio di prima, con disavanzi impressionanti e mi viene a dire che si risparmiando undici euro a tonnellata...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, la invito a concludere”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Per i rifiuti, perciò lui ha acquistato le quote del COGESA, ma è una vergogna, è una vergogna”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego Consigliere Romano”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, mi dispiace che è andato via il Sindaco perché avrei voluto rispondere su alcune argomentazioni proprio date dal Sindaco. L'operatore della quinta commissione era per difendere la competenza del consiglio comunale e non per attaccare i benefici che derivavano da tale operazione, siamo soddisfatti sicuramente che attraverso questo intervento siamo arrivati oggi, a quanto pare, a una delibera che vada a sanare questa importante situazione. In virtù di quello che invece diceva il Sindaco, che aveva fatto cenno al piano dei rifiuti regionale, io l'ho vissuto in maniera indiretta in consiglio regionale, ho chiesto anche alcune spiegazioni all'Assessore Imprudente, per quanto riguarda la politica dei rifiuti del comune dell'Aquila nei termini di quel piano dei rifiuti regionale, e quello che è venuto fuori da quel piano dei rifiuti non è solo un conferimento al COGESA, non l'operazione di cui parlava il Sindaco, ma è venuto fuori, ed è un atto pubblico che possono leggere tutti, è uscito fuori che ci sarà un conferimento da una parte al COGESA e da un'altra parte alla SEGEN. Ora, noi siamo diventati soci del COGESA, che succede in quell'operazione che invece avevamo fatto con un emendamento, a quanto pare, fatto proprio dal Sindaco al piano dei rifiuti, per quanto riguarda il rapporto con la SEGEN? Ce lo siamo chiesto questo? Quell'operazione fu fatta semplicemente per abbassare le pretese del COGESA, a dimostrazione che le mire erano chiare fin dall'inizio di quello che si voleva fare, e credo che anche su questa vicenda dovremmo fare una riflessione perché sul piano dei rifiuti ci sono scritte delle cose importanti che vanno in contrapposizione a quello che noi abbiamo effettivamente fatto, cioè entrare nel COGESA in termini di soci. E il Sindaco ha parlato di una politica isolazionista, nel piano di razionalizzazione abbiamo aperto agli altri comuni, mi piacerebbe sapere dal Sindaco o dall'assessore alle società partecipate, se il comune di Navelli aderirà a questo dieci per cento, perché credo sia doveroso in virtù del fatto che amministratore



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dell'ASM. E poi, un'ultima cosa, perché il Sindaco gioca sempre in difesa, alza sempre un muro, si sente sempre attaccato da tutti e gioca guardando sempre al passato e mai al presente, allora guardiamo un attimo al presente e guardiamo a quello che questa giunta e questa maggioranza ha prodotto, ed è il regolamento del controllo analogo approvato con delibera di giunta numero 79 del 15 marzo 2018 e delibera di consiglio comunale numero 20 del 22 di marzo. Il regolamento, per quanto riguarda il controllo analogo, nell'articolo 26, che tratta di acquisto di partecipazioni o costituzione di nuove società, detta la linea per quanto riguarda l'acquisizione di quote anche indirette di altre società partecipate, e dice "ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 175 del 2016, in caso di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni anche indirette in società già costituite, lo schema di atto deliberativo di costituzione o acquisto sarà pubblicato per almeno quindici giorni sull'albo pretorio del comune dell'Aquila al fine di ricevere proposte migliorative. Le eventuali proposte saranno valutate dalla giunta entro trenta giorni dal ricevimento. Non siete stati in grado di rispettare neanche un atto fatto direttamente da voi. Questo è presente. E non è il passato. Quindi prima di difendersi e buttare fango sempre e soltanto su quello che hanno fatto gli altri è ora che cominci a fare un esame di coscienza di quello che invece ha prodotto lui. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, non ho altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, Consiglieri Romano e Nardantonio su disdetta del contratto di locazione passiva sita in Murata Gigotti, prego Romano"

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, cercherò di essere breve nel parlare di questa interrogazione. Questa interrogazione riguarda, appunto, un tema che è stato dibattuto molto negli ultimi giorni nella città dell'Aquila e che ha coinvolto tutto il territorio aquilano e non solo quello di Coppito. Riguarda la disdetta del contratto di locazione passiva sito in Murata Gigotti, il cosiddetto Casale. E' stato un tema molto dibattuto, appunto, ed ha già un merito rilevante, quello di aver fatto ritornare alla luce i CTP, e l'ha fatto nella maniera migliore, nel messaggio più inequivocabile che questa amministrazione, e che la città poi, potesse dare attraverso una partecipazione vera alla tematica, e lo ha fatto aprendo le porte a tutta la città e non solo ai cittadini di Coppito. Ha anche un demerito però, quello di aver spaccato in due un territorio, il territorio di Coppito. E questo ormai è sempre più una caratteristica di questa amministrazione, di andare sempre più a un muro e contro un muro, un po' su tutte le argomentazioni dell'ente comunale. Le motivazioni di questa disdetta si possono rintracciare nella delibera in oggetto, la 332 del 27 di luglio, nel problema della locazione passiva, delle spese per fitti passivi che sono da ridurre, tematica assolutamente importante e rilevante, che andrebbe affrontata anche e dibattuta dal consiglio e dalle commissioni competenti, ma che non capisco come possa partire proprio dal Casale di Murata Gigotti. E' la legge che ci detta la linea e la norma ci dice che possiamo redigere un piano di razionalizzazione della spesa, un piano di razionalizzazione pluriennale che va proprio a colpire quelle che sono le voci di spesa più importanti, soprattutto riguardanti i fitti passivi. E come dice la norma avreste potuto inserire questo piano di razionalizzazione nel DUP del 2018-2020, a cui invece non abbiamo, non avete ottemperato. L'ultimo piano di razionalizzazione si riferisce a un piano di razionalizzazione fatto da Cialente a marzo del 2017 e parla giustamente di uffici comunali di via Roma e di via Rocco Carabba, che sono il cuore delle voci di fitto passivo che dovremmo ridurre. E non parla del Casale di Murata Gigotti. Vorrei citare anche un'interrogazione fatta un anno prima dall'allora



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Consigliere di opposizione, Roberto Tinari, oggi Presidente del Consiglio, che allora chiedeva all'assessore di competenza quali fossero le maggiori voci di fitti passivi che interessassero il comune dell'Aquila. In questa interrogazione, nella risposta data dall'assessore, non figura il Casale di Murata Gigotti, a dimostrazione che forse non era tra le incombenze più forti da dirimere nell'immediatezza da parte dell'ente comunale. Fatto sta che con la delibera diamo mandato agli uffici di spostare un servizio importantissimo, sociale e pubblico che quel casale ha sempre fornito alla città intera, al territorio aquilano, e non solo a quello di Coppito, in particolar modo mi riferisco a quel sistema di aggregazione, di incontro, di partecipazione con tutte le associazioni che chi più e chi meno si è trovato a fare progetti all'interno del casale di Murata Gigotti, e poi ha un servizio pubblico, soprattutto di protezione civile, l'Assessore Imprudente è testimone, quanto quell'area di accoglienza di Murata Gigotti sia fondamentale per quanto riguarda il nostro piano di emergenza, un piano di emergenza e un'amministrazione comunale che ha dato affidamento, per quanto riguarda la gestione, proprio alla proloco di Coppito che si trova lì, anche per un fatto gestionale dell'area di accoglienza e di attesa emergenziale del parco di Murata Gigotti. Abbiamo deciso di portare tutto, il Vice Sindaco me lo potrà confermare, all'interno del progetto CASE, e non capisco qual è la disponibilità del progetto CASE (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) la biblioteca comunale con più di novemila..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La invito a concludere Consigliere".

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

"Novemila volumi, i mezzi, le attrezzature della protezione civile, di quanti alloggi dovremmo disporre e, soprattutto, ne abbiamo tutti quanti assieme in maniera unitaria e a Coppito, questo ce lo saremmo, sarebbe stata una valutazione da fare a monte e che credo invece non sia stata fatta visto che nel procedimento noi andiamo direttamente alla delibera senza avere interpellato e concertato con tutti gli attori del territorio la disdetta di questo immobile. Nell'interrogazione in particolar modo andiamo a chiedere, uno, quali siano le motivazioni del recesso e quali sono quelle contenute nel contratto stipulato nel 2008 dall'amministrazione comunale, due, le motivazioni che portano ad affrontare il problema fitti passivi partendo proprio dal parco di Murata Gigotti e non dagli uffici comunali, vero problema del comune dell'Aquila, se vi sia (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) del 27 luglio 2018 sia stata fatta un'analisi delle disponibilità del progetto CASE e MAP della zona di Coppito, che sia a conoscenza dei reali bisogni della proloco di Coppito e del centro sociale per anziani prima di un eventuale spostamento nel progetto CASE, se sia stato chiesto specifico parere sulla delibera di giunta 332 del 27 luglio 2018 al consiglio territoriale di partecipazione numero 5, come da regolamento di cui alla delibera di consiglio 27 del 2015, se si sia a conoscenza dei fatti esternati, gravissimi, a mezzo stampa dal presidente del consiglio territoriale di partecipazione numero 5, Giuseppe Romano, a proposito di gravi inadempienze e importanti violazioni che hanno leso l'immagine del comune dell'Aquila e sperperati i fondi dei contribuenti, se nelle more della delibera di giunta comunale 332 sia prevista la risoluzione della convenzione tra comune dell'Aquila e proloco di Coppito in merito alla gestione dell'area di accoglienza di Murata Gigotti, se tale intervento rientri in una valorizzazione diversa del parco di Murata Gigotti, lo stato dell'arte dell'edificio adibito ad asilo nido denominato Apetau, e in ultimo, a che punto siamo con la riqualificazione del parco di Murata Gigotti di cui al piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020. Grazie."



“Prego Vice Sindaco”.

GUIDO QUINTINO LIRIS VICE SINDACO DEL COMUNE

“Buongiorno a tutti, grazie a tutti, Presidente, Giunta, Consiglio, il sorriso, ma non è chiaramente sarcastico, è semplicemente per la puntualità con la quale sono state fatte queste domande, sono almeno undici domande puntuali, neanche tutte di mia competenza, quanto assessorato, e viene anche la battuta che per rispondere a queste interrogazioni, che sono abbastanza particolareggiate, a parte... non toccate Tinari su questo tema che non ne vuole sapere niente, ma chiaramente poi non vi lamentate se gli uffici non fanno altro perché sono assolutamente... faccio assolutamente i complimenti per quanto sia particolareggiata, certamente me ne sarei risparmiata qualcuna di queste domande, comunque vado nel dettaglio, siccome sono numerate e avete addirittura richiesto nello specifico alcune situazioni, quali siano le motivazioni del recesso. Le motivazioni del recesso sono riportate in delibera e ne hai fatto cenno anche nell'esposizione dell'interrogazione e fanno riferimento all'esigenza di razionalizzazione, io te l'ho riportato in risposta scritta, si dovrà ricondurre nell'ottica del contenimento della spesa pubblica da realizzare attraverso una razionalizzazione dei fitti passivi secondo quanto previsto altresì nel DUP 2018/2020, e questo me lo hai chiesto anche nella terza o quarta domanda, non ricordo, ma comunque ci andiamo, tale processo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica interessa tutte le locazioni passive che gravano sul bilancio dell'ente, quindi evidentemente non soltanto Murata Gigotti. Nel contratto stipulato nel 2008, ricordiamo, l'allora amministrazione comunale, per il tramite del dirigente pro tempore, ritenne sostanzialmente di dover assumere in fitto i locali di proprietà delle signore Ianni Loredana e Ianni Massimiliana da utilizzare per gli uffici della quinta circoscrizione e per la sede del centro sociale e per le altre attività sociali e culturali che saranno attivate direttamente o con il coinvolgimento del comune al canone di tremila euro mensili. Quindi facendo riferimento a questo tipo di situazione, avendo noi deciso di percorrere un'altra strada per quanto riguarda la gestione e il contenimento delle spese, questo tipo di atto va in questa direzione (voci in sottofondo) sta nelle domande, credo, successive. Le motivazioni che portano ad affrontare il problema fitti passivi partendo proprio da Murata Gigotti, e questa era la domanda, e non dagli uffici comunali, vero problema del comune dell'Aquila. E questo è una domanda anche abbastanza pertinente perché dà modo anche all'amministrazione di rendere pubblico quello che stiamo facendo in termini di razionalizzazione della spesa. A tal proposito si evidenzia come l'amministrazione comunale abbia già provveduto alla razionalizzazione dei fitti passivi relativamente agli uffici comunali attraverso la dismissione della sede di via Rocco Carabba, dal cosiddetto Palazzo Valentini, consentendo un risparmio annuale per le casse comunali di centoventimila euro, IVA compresa, a ciò si aggiungono le attività finalizzate all'acquisizione di locali in centro da destinare ad uffici. E qua c'è tutto il discorso che è emerso sugli organi di stampa relativo agli uffici di via dei Giardini dell'INAIL, ex INAIL, e anche ad altre ipotesi riguardo edifici in asse centrale. Comunque quello già portato a termine è quello di Palazzo Valentini e quindi mi risulta già essere un tipo di atto concreto in quella direzione auspicata e richiesta dall'interrogazione stessa. Se vi sia un piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento ho già detto che nel DUP 18/20 c'è una razionalizzazione dei fitti passivi, ma la razionalizzazione delle spese di funzionamento rientra nelle linee programmatiche dell'amministrazione comunale, nel caso specifico l'eliminazione di spese di funzionamento della struttura di cui trattasi si è resa necessaria al fine di ricondurre negli alvei della legittimità alcune scelte effettuate dalla precedente amministrazione. Questo anche perché io ho voluto improntare sia la delibera che la risposta sulla razionalizzazione dei fitti passivi ma c'è anche un'ipotesi in discussione all'interno degli uffici di legittimità relativa al fatto che se io prendo in affitto degli stabili poi non li posso dare ulteriormente in concessione e pago addirittura le spese, noi ci stiamo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

muovendo in un'altra maniera, la maniera è quella di dare, di concedere l'immensa proprietà che oggi abbiamo, l'immenso patrimonio, chiaramente, dando la disponibilità di questi spazi ma consentendo all'ente almeno di incassare i costi delle utenze se non i canoni di affitto. Se vi sia stato un avvio del procedimento volto ad ascoltare le parti prima di approvare un atto esecutivo di questo tenore. Su questo tengo a precisare che l'atto assunto dalla giunta comunale riguarda la razionalizzazione dei fitti passivi, pertanto in tale ottica il provvedimento è stato assunto in piena autonomia dall'organo deliberante, non è stato dato avvio ad alcun procedimento volto ad ascoltare il privato proprietario dell'immobile in quanto il proprietario non era un interlocutore in questo caso, per quanto riguarda gli occupanti l'amministrazione ha deciso nella consapevolezza di essere in grado di fornire soluzioni alternative alla loro collocazione. Quando mi chiedi se sia stato fatto un discorso, io non devo parlare con i proprietari, perché non mi spetta andare a fare una contrattazione nello specifico, per quanto riguarda gli occupanti, cioè coloro che facevano le attività, noi affermiamo di essere in grado di garantire alle stesse attività degli stabili, delle possibilità... Se prima della delibera di giunta sia stata fatta un'analisi della disponibilità ai progetti CASE e map nella zona di Coppito, ricordo che non abbiamo map, ma abbiamo solo progetto CASE, nella delibera di giunta 332 del 27 luglio... la delibera richiama la deliberazione di giunta del 28.03.2018 recante gestione e valorizzazione patrimonio immobiliare progetto CASE e map, l'altro indirizzo, quel famoso atto di indirizzo ottanta per cento per il patrimonio e venti per cento per l'assistenza alla popolazione. E' di tutta evidenza che l'associazione proloco di Coppito e il centro sociale anziani troveranno collocazione negli alloggi del progetto CASE ubicate a Coppito, nel caso in cui ne facessero richiesta o comunque ne abbiano necessità, addirittura non c'è scritto. Se si sia a conoscenza dei reali bisogni della proloco di Coppito e del centro sociale per anziani prima di un eventuale spostamento al progetto CASE e map. Dalle informazioni in possesso dell'amministrazione i bisogni della proloco di Coppito sono stati ritenuti simili a quelli delle altre associazioni di volontariato e di protezione civile operanti sul territorio comunale, così come per il centro anziani, eventuali ed ulteriori esigenze potranno essere prese in considerazione al momento della definitiva assegnazione dei locali di cui trattasi. E andiamo avanti. Se sia stato chiesto specifico parere al consiglio territoriale di partecipazione numero 5 come da regolamento della delibera di consiglio, l'amministrazione ritiene che la razionalizzazione dei fitti passivi sia una priorità già contenuta nei documenti di programmazione dell'ente, cioè quello che abbiamo attuato è già contenuto in delibere precedenti che già indirizzano verso la razionalizzazione dei fitti passivi. Quindi non si è ritenuto di dover portare questa ulteriore delibera, che concettualmente e politicamente è già contenuta in quelle precedenti, all'attenzione del consiglio territoriale di partecipazione. Se si sia a conoscenza dei fatti esternati a mezzo stampa dal Presidente Romano, non leggo tutta la domanda. sono informalmente a conoscenza che eventuali inadempienze siano state oggetto di esposti tra i rappresentanti delle diverse associazioni che insistono sulla frazione di Coppito, e pertanto ritengo opportuno non occuparmene essendo all'attenzione delle autorità competenti, quando ci sono esposti, per quanto riguarda il tipo di condotta, non è mia volontà né premura mettermi in mezzo a un tipo di prassi che ormai è all'attenzione degli organi giudicanti e competenti. Se nelle more della giunta comunale sia prevista la risoluzione della convenzione tra comune dell'Aquila e proloco di Coppito, le vicende non hanno alcun collegamento, pertanto non mi risulta la previsione di alcuna risoluzione della convenzione in merito alla gestione delle aree di accoglienza, o meglio, nel tipo di situazione non c'è alcun tipo di collegamento, al momento in cui faccio la razionalizzazione dei fitti passivi non vieto alla proloco di avere un colloquio, un'interlocuzione con il privato, né c'è una risoluzione della convenzione. Se tale intervento rientra in una valorizzazione diversa del parco Murata Gigotti, questa è una domanda della quale ringrazio i Consiglieri, perché ci dà modo di dire quello che stiamo facendo su Murata Gigotti ed è... non lo dico perché è una sorpresa del... va bene, lo accenno, la razionalizzazione come precedentemente riferito è un processo a se stante per quanto riguarda la valorizzazione del parco. L'amministrazione sta procedendo, tant'è che la prossima seduta della giunta comunale è prevista l'approvazione del progetto definitivo,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

esecutivo, che prevede dei lavori all'interno dello stesso riguardante la realizzazione di un percorso vita illuminato affianco delle mura storiche realizzato con pavimentazione drenante e non impattante, verranno inoltre installate attrezzature per lo sport, panchine e servizi igienici, oltre alla riqualificazione dei viali all'interno della pineta con muletti a secco al fine di migliorare la fruibilità dello stesso. Noi andiamo a compimento di una riqualificazione totale di Murata Gigotti il cui progetto, se volete, sarà all'attenzione della Seconda Commissione o di chiunque ne farà richiesta anche informalmente per quanto mi riguarda. Lo stato dell'arte dell'edificio adibito ad asilo nido denominato Apetau, questo ovviamente anche interloquendo con altri settori, per tale edificio è previsto l'utilizzo come asilo nido per la cui gestione si provvederà l'affidamento a privati tramite procedura di evidenza pubblica, come è giusto che sia. Più di questo, sono stati cinque giorni di studio.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Vice Sindaco, prego Consigliere Romano per una brevissima replica.”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, devo dire il Vice Sindaco ha risposto in maniera sintetica su alcuni punti perché, diciamo, non erano tutte di sua competenza. La convenzione a cui facevo riferimento nell'interrogazione riguarda la gestione dell'area di accoglienza di protezione civile di Murata Gigotti, ed è il motivo per cui si è deciso nel 2014 di continuare a prorogare il contratto di locazione proprio per permettere alla proloco una normale gestione del campo di accoglienza, se andiamo a rivedere le convenzioni di protezione civile fatte leggiamo nelle convenzioni che abbiamo una necessità per quanto riguarda la protezione civile, cioè di mantenere una squadra in loco, cioè nel campo di accoglienza così come è inserito nel piano emergenziale di protezione civile, in questo caso di Murata Gigotti. Come facciamo a portare la protezione civile, la proloco di Coppito al progetto CASE? Come gestirà la proloco di Coppito in termine di protezione civile l'area di accoglienza di Murata Gigotti? E' un problema che ci dobbiamo porre. Se abbiamo fatto delle convenzioni quelle convenzioni devono essere onorate, però visto che noi invece che trattare un procedimento amministrativo, invece di andare in fondo di una problematica che può essere anche trattata in una certa maniera, anche trattata in una certa maniera, anche contrattata volendo con gli attori del territorio, abbiamo deciso di buttare tutto in politica, nella caciara, ci siamo inseriti nella guerra di fazioni che c'è nel territorio di Coppito. Come amministratori questo è un fallimento, è un (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La invito a concludere. Le do un altro minuto”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Sì. Le vorrei leggere le motivazioni che hanno portato alla deliberazione di giunta comunale 527 del 2014, che è stata l'ultima proroga, l'ente, per i motivi sopra esposti ha voluto evidenziare riguardo il casale, quindi Murata Gigotti, il rilevante interesse pubblico che l'attività della proloco di Coppito svolge sul territorio, soprattutto dal punto di vista sociale in un contesto reso particolarmente fragile dai drammatici eventi del 2009. Abbiamo realizzato qualche altro centro



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

aggregativo? Oltre Murata Gigotti nel territorio di Coppito? Non credo, però questo noi non ce lo poniamo, la necessità di continuare a sostenere e promuovere l'attività della proloco attraverso la messa a disposizione di un immobile sito di proprietà del comune come il MUSP...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Romano, comunque le devo togliere la parola... (voce fuori microfono) e va ben, gli diamo tutto a questa proloco, non si preoccupi, non vi preoccupate, gli daremo tutto e di più, non si è parlato che lì sessantunomila euro... (voce fuori microfono) va bene, grazie Consigliere...” (voce fuori microfono) no, no, assolutamente no, lei ha avuto la risposta, sto rispettando il regolamento, ha avuto la risposta, le ho dato tre minuti per fare la replica, le ho dato un minuto, è perfetta, è perfetta, (voce fuori microfono) va bene, poi non si preoccupi, la porterò dove penso io, non si preoccupi, non si preoccupi, la prima cosa la porterò alla Corte dei Conti, non si preoccupi, non si preoccupi, la prima cosa, la delibera, la porterò alla Corte dei Conti, anzi, la porterò sicuramente, certamente alla Corte dei Conti, poi le spiegherò pure le motivazioni. Andiamo avanti, Consigliere De Matteis, aeroporto dei parchi, convenzioni con associazioni di imprese. Prego Consigliere De Matteis”.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Le stava uscendo un termine improprio, Presidente, no, lui lo vede in futuro, capito? dunque, sull'argomento credo che alcuni fatti abbiano superato i tempi relativi alla prima parte di questa interrogazione, ovviamente e finalmente l'interrogazione è servita anche per velocizzare i tempi relativi alla produzione dell'atto di revoca della convenzione di chi in questo momento sta gestendo, sempre per ricordare il genio della politica che ci ha preceduto, quella fu una delle perle, Angelo, di cui ricorderemo per sempre la realizzazione, la parte Cialente, l'assegnazione in convenzione ai signori che stanno gestendo, si fa per dire, tra virgolette, l'aeroporto. Ora che dire di questa infrastruttura che è un'infrastruttura che doveva essere anche in relazione, e soprattutto in relazione a ciò che era ipotizzato subito dopo il G8, ma ancora prima del G8, l'obiettivo era quello di farlo diventare, poi la mirabolante giunta, a proposito di giunte del Professor Del Turco, impedì che si realizzasse, ma l'obiettivo era quello di rendere la struttura una struttura di protezione civile che fornisse servizi alla protezione civile per la protezione civile nel centro Italia, in particolare con l'attività antincendio boschivo che era una, ed è una delle attività principali e, in particolare, in questa nostra regione raggiunge degli obiettivi importanti ogni estate per il semplice motivo che, visto che veniamo denominati Regione dei Parchi, in quest'area ci sono, come dire, particolari attenzioni, cosa che sarebbe dovuta essere anche per il resto delle regioni dell'area centro Italia. Ora, l'interrogazione serviva, ed è servita, per velocizzare i tempi. Noi abbiamo un obiettivo adesso, riacquisire la struttura, l'infrastruttura al patrimonio comunale per rendere questa avio superficie una struttura produttiva, tra virgolette, ovviamente, produttiva per riportarla ad avere delle attività che siano consone, certo, non possono essere quelle del trasporto delle cinquecentomila persone, certo non possono essere quelle della realizzazione di un centro commerciale, così come qualcuno ebbe modo di assegnarla con queste motivazioni. Stiamo di fronte al ridicolo nel momento in cui si assegnò l'infrastruttura con questi presupposti, un centro commerciale impossibile da realizzare perché mancano le norme tecniche di attuazione su quell'area, ma sarebbe stato singolare e naturalmente senza nessun commento l'obiettivo di portare centinaia di migliaia di persone, probabilmente c'era qualcosa di confuso nella mente di Cialente, ma questo non era una novità, della sua confusione, e naturalmente anche dell'assessore allora che non chi poi l'ha seguito, ma chi allora decise che questo si doveva fare perché molti se la prendono con l'assessore che l'ha seguito, ma l'assessore che ha determinato l'insediamento



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

era l'assessore Arduini. Va bene? Così ci ricordiamo un attimo. Ora, il 12 di ottobre il TAR ha non dato una sospensiva come chi ha avuto modo di leggere avrà notato, ma se la vogliamo chiamare in maniera impropria una pre sospensiva perché il 7 di novembre, il 7 di novembre, il TAR si riunirà nuovamente per decidere cosa deve accadere. Naturalmente chi ha avuto modo di leggere quell'atto, quegli atti da parte del TAR, tutto sommato il TAR, se vogliamo, dà un'indicazione, e cioè il comune naturalmente nella riacquisizione della infrastruttura deve essere in grado di poter garantire, attraverso la modalità che naturalmente devono essere decise dal comune stesso, deve garantire l'attività dell'elisoccorso, che, come tutti sappiamo, è un'attività che peraltro viene pagata dalla ASL ma c'è il supporto tecnico, e questo supporto tecnico avviene attraverso la presenza di personale qualificato e certificato. Il 7 si riunisce il TAR, quindi l'interrogazione capita a ceco, per capire come ci si sta muovendo, e quindi aspettiamo, da parte dell'assessore, ciò che deve accadere prima del 7 anche se è stata già rimessa la nota degli avvocati, ma mi auguro che sia in grado l'avvocato, gli avvocati che saranno lì presenti di dare indicazione dell'amministrazione su come si intende superare questa fase. Poi, naturalmente, entreremo in una fase successiva, quindi mi auguro che sia stata attentamente esaminata (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) per poter arrivare nella pienezza decisionale da parte dell'amministrazione e ovviamente, se le cose dovessero andare così come ci aspettiamo, cioè una riacquisizione definitiva alla amministrazione comunale, incominciare a dare delle indicazioni precise su quello che può e deve diventare questa infrastruttura, naturalmente è collegata a un discorso di più ampio respiro che riguarda l'intera città sul sistema infrastrutturale all'interno della quale visione si inserisce anche questo aspetto.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego Assessore”.

INTERVENTO ASSESSORE

“Grazie Presidente, colleghi della giunta, consiglieri, con riferimento all'interrogazione appena esposta dal capogruppo De Matteis, in primis, vorrei aggiornare, visto che la ricostruzione viene fatta fedelmente nell'interrogazione, quali sono stati i passi successivi al 15 giugno del 2018, dopo appunto che è stata contestata alla Xpress la richiesta relativa alla fideiussione, così come viene riportata anche nella nota, il comune si è attivato prontamente e ha avuto un incontro con Enac, cioè dal giugno del 2018 sono stati presi contatti immediatamente con Enac con riferimento a questo discorso della continuità amministrazione della gestione dello scalo aeroportuale di cui appunto Enac stesso ci aveva messo a conoscenza, quindi ci sono stati degli incontri, è stato fatto poi successivamente un sopralluogo nello scalo aeroportuale e la situazione è stata veramente incresciosa, perché recandoci lì personalmente con il dirigente, con il funzionario responsabile del procedimento, abbiamo preso atto che lo scalo versava in una condizione di abbandono totale, addirittura non funzionava la stazione di rifornimento carburanti e si capiva chiaramente che gli uffici non venivano aperti da svariati mesi perché li abbiamo trovati pieni di ragnatele e addirittura abbiamo trovato una serie di dipendenti che si davano da fare per pulire gli uffici e far credere, insomma, che l'aeroporto non versasse in uno stato di abbandono. Di fatto abbiamo preso atto che la gestione dello scalo, in spregio all'atto che è stato firmato dalla precedente amministrazione si concretizza nella semplice gestione di quelli che sono gli adempimenti connessi al 118 e all'elisoccorso, e quindi al 118. E di lì quindi successivamente ci sono stati altri incontri con Enac e poi il 21 settembre il comune ha inviato alla Xpress il provvedimento conclusivo di revoca della concessione di gestione dell'aeroporto dei parchi. Come a tutti noto, poi la Xpress ha notificato al comune il ricorso al TAR. Nelle more, però, la struttura si era già attivata proprio per garantire quella continuità di cui parla anche il TAR nel provvedimento che è stato emanato, nel provvedimento cautelare che è stato emanato in attesa della discussione del 7 novembre, tanto è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

vero che è stato pubblicato un bando per il reperimento di una figura tecnica specifica che ci è stata richiesta da Enac, cioè del responsabile tecnico che deve essere un responsabile tecnico certificato, è stato pubblicato questo avviso e sono arrivate anche delle risposte. E sempre in accordo con Enac, si è avuto un confronto con le società partecipate per vedere se nelle more della pubblicazione del bando, una volta appunto che la revoca diventi definitiva, era possibile affidare questa gestione provvisoria alle società partecipate, in particolare la società che è stata ritenuta più idonea è stata proprio la società AMA. Quindi ovviamente il comune questi passi li ha posti in essere, è pronto, e questo si dirà nelle memorie difensive, a gestire l'aeroporto per quanto riguarda le incombenze connesse all'elisoccorso e al 118, e il 7 novembre, appunto, aspettiamo l'esito dell'udienza per vedere poi quali saranno i passi successivi ai provvedimenti da adottare.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, non ho altri interventi, quindi passiamo...”

GIORGIO DE MATTEIS, CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, ora il 7, naturalmente da come abbiamo ascoltato, il TAR dovrebbe avere tutte le condizioni necessarie e sufficienti per poter dare una risposta positiva per l'amministrazione e negativa, e quindi proseguire sulla falsa riga di quella che è poi la riacquisizione del bene, come abbiamo ascoltato dalla relazione dell'Assessore, l'aeroporto versa in condizioni disastrose, mi pare di ricordare, e correggetemi se sbaglio, che questo discorso lo facciamo dalla bellezza di circa quattro anni, ma evidentemente non c'era attenzione adeguata a ciò che dicevamo e oggi siamo di fronte a quello che era assolutamente prevedibile si potesse verificare. Naturalmente, e sperando che ciò che l'assessore dice risponda, ma non abbiamo dubbi, risponda a verità, e cioè che all'interno delle memorie difensive e nel contesto di quella che sarà la seduta del 7, ciò che rappresenta il comune possa dare risposte esaustive e definitive sulla gestione dell'elisoccorso nelle more di quello che naturalmente questo bando non supera, e cioè di una gestione complessiva e totale dell'aeroporto stesso e con obiettivi ben precisi da determinare da qui a brevissima scadenza. Quindi il 7 mattina tutto ciò che stiamo dicendo in questo momento avrà un riscontro oggettivo e da quel momento se le cose come auspichiamo da quattro anni a questa parte dovessero andare così come pensiamo tutti quanti finalmente quella infrastruttura tornerà in possesso del comune stesso. E mi auguro che ci sia l'amministrazione pronta a dare seguito a quelle che sono, ormai da anni, quelli che sono ormai da anni gli obiettivi che ci eravamo prefissati, tutti, ricordo tutti, l'unico che non era riuscito a capirlo era Cialente, ma, d'altra parte, non è una difficoltà questa perché allora è rimasto, ed è rimasto piuttosto confuso su questi e su altri argomenti, ma naturalmente ormai è acqua passata, dedicata alle panchine che passano e che hanno sotto il fiume che scorre, quindi da questo punto di vista finalmente un problema lo abbiamo risolto, quindi la confusione la stiamo togliendo, speriamo che su questo e su altri argomenti ci siano le idee chiare a segnare il passaggio definitivo tra il prima e l'attuale.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, passiamo all'interpellanza Consigliere Masciocco su realizzazione centro sociale accoglienza Gignano, prego.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE



“Nell’interpellanza partivo dalla delibera di giunta comunale 214 del 28 aprile 2017 che finanziava, per un milione sette e settantacinque diverse opere sul territorio comunale, dopo non è stata data comunicazione, ci sono stati dei ritardi da parte delle strutture, cioè, nel senso, diciamo che si sono un po’ dilungati i tempi per la realizzazione e per la eventuale progettazione e appalto dei lavori. Però interviene un anno dopo, il 27 luglio del 2018, una nuova delibera di giunta comunale, la 337, con la quale vengono rimodulati quelle assegnazioni del milione sette e settantacinque. In particolar modo, vengono tolte alcune opere da realizzare e vengono invece finanziate opere riguardo le strutture sportive, addirittura anche quasi duecentomila euro per attività sociali non meglio precisate, quindi di fatto è una spesa corrente, togliendo alla frazione, non so come chiamarla, perché se, cioè, voglio dire, Gignano è un’entità che nessuno rivendica come frazione, nessuno rivendica come quartiere, cioè è un’identità messa, guarda, vi parlo, vi parlo, io non ho preso nessun voto a Gignano, quindi nel senso di Gignano non ho preso voti, quindi l’interpellanza l’ho fatta perché un amico mi ha detto “Giusti”, ma è possibile che avvenga questo?”, gli ho detto “guarda, chiediamolo al Sindaco e vediamo che succede”, cioè in quella frazione, in quel paese non esiste nessun luogo di aggregazione, non c’è, cioè, non c’è proprio fisicamente. Ora, se qualcuno per colpe nella realizzazione dell’opera, perché comunque un’amministrazione se ne occupa e assegna quattrocentomila euro per realizzare un centro sociale, dopodiché gli vengono tolti con la scusa che non sono stati impegnati, con la scusa che non sono stati richiesti, ma quello l’avrebbero potuto fare anche voi, cioè, l’avreste potuto fare anche l’amministrazione attuale, perché i soldi c’erano, dicevi “guardate che condividiamo il centro sociale a Gignano, la vecchia amministrazione è stata con le mani in mano, non ha fatto nulla, ci pensiamo noi a procedere, a richiedere l’assegnazione”, eccetera, eccetera, invece no, che fanno? Tolgono tutto e si identificano dei campi sportivi di calcetto in tutte le frazioni prossime e probabili candidati alle regionali. Cioè, io sinceramente parlando, guarda, io non li sto dicendo i nomi di dove vengano... (voce fuori microfono) no, di una delibera, non ci stai tu, cioè, voglio dire, a te non lo possiamo fare alla Rivera, anche perché sta sotto acqua là, cioè, quindi, però vedrete voi che la delibera 337 prevede proprio, cioè in maniera proprio precisa, le varie frazioni e i vari luoghi. Ora, cioè, io penso che ci voglia essere anche un po’ di dignità, cioè, io capisco le responsabilità della giunta Cialente, ma quella penso che il sangue delle elezioni penso che lo abbia lavato, perché non è che possiamo ancora continuare a parlare di Cialente quando è un anno e quattro mesi che ormai governate voi, quindi, io vi auguro di governare anche altri cinque anni, però almeno, cioè, dico, qualcosa che aveva individuato... allora, dato che Gignano non ha nessun candidato alle regionali, dato che non ci ha nessun presidente del consiglio che possa, in qualche modo... ecco, un inciso sulla cosa di prima, l’Apetau riapritela, cioè quella è stata la donazione... mi permetto Presidente...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E’ in programma”.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Mi permetto, Presidente, ero assessore, la comunità di Mantova ha voluto donare non i soldi per realizzare l’Apetau, ma ha voluto regalare il materiale, cioè quella scuola è stata costruita con la donazione degli imprenditori di Mantova che hanno regalato, chi le porte, chi le finestre, cioè ogni imprenditore che aveva quel settore, ecco, quindi riapritelo perché è un gioiellino. Allora io vi dicevo, va bene, avete tolto la possibilità di realizzare con quattrocentomila euro il centro sociale per Gignano, ma pensate di farci qualcosa a Gignano? Cioè pensate di farci un incontro, cioè un



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

luogo dove si possano incontrare o meno, oppure sono cancellati e non si recuperano più?”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere, prego Assessore”.

INTERVENTO ASSESSORE

“Colleghi della Giunta, Presidente, Consiglieri, io ringrazio per l'attività del Consigliere Masciocco per l'occasione che mi dà di fare un minimo di chiarezza sull'iter burocratico e procedimentale di questa famosa assegnazione di somme, lui l'ha fatto un po' frettolosamente, io invece voglio puntualizzare un po' tutti i passaggi perché credo che sia questo percorso, sia essenziale per capire, anche perché ho visto che diverse volte alcuni consiglieri comunali sono usciti proprio su questa famosa legge 41 del 2011 della regione Abruzzo anche in maniera impropria rispetto a quello che è l'effettiva possibilità di utilizzo e le modalità con cui questi soldi possono essere utilizzati. Lo ringrazio meno per la seconda parte dell'intervento in cui si è prestato un po' a delle strumentalizzazioni che sinceramente poco mi riguardano... (voci fuori microfono) no, ho detto la ringrazio per la prima parte, la ringrazio meno, nel senso, allora, mettiamola così, condivido meno, diciamo, la seconda parte del suo intervento. Innanzitutto, visto che si è sempre voluto cercare di attribuire una paternità, il centro sinistra ha sempre voluto cercare di attribuire una paternità a questa legge 41, diciamo che questa legge 41 ha un nome e cognome, che è Giorgio De Matteis, perché Giorgio De Matteis è stato il promotore, all'interno della Regione Abruzzo, nel momento in cui come il Consigliere De Matteis aveva possibilità di incidere, ha inciso per quanto riguarda L'Aquila, perché ha preteso, con questa legge, che alcuni fondi oggetto di donazioni della... per quanto riguarda il terremoto venissero destinati a L'Aquila e venissero impegnati esclusivamente per lo sport e per il sociale. Questi fondi sono stati, come ricordava il Consigliere Masciocco, sono stati parzialmente utilizzati da parte della... se interessa rispondo, sennò... grazie, quindi dicevo, questi fondi sono stati parzialmente utilizzati dalla passata amministrazione su alcuni interventi, altri fondi invece erano rimasti per cui era intervenuta una delibera di giunta, quella che richiamava appunto il Consigliere Masciocco, per una modulazione di questi fondi. Sta di fatto che, non so se per distrazione dell'assessore competente di allora, o penso di più per sgravare diciamo di questa responsabilità l'assessore del dirigente competente, questa modulazione di questi interventi è rimasta ferma alla delibera di giunta di allora, ovvero sia non ha avuto il passaggio che era necessario della trasmissione della comunicazione in regione dell'approvazione di questa delibera di giunta comunale che avrebbe, che impegnava, appunto, in quel modo, quei fondi. Sta di fatto che, quello che poi successivamente ho fatto io invece con la seconda delibera di giunta. Sta di fatto che, non avendo la regione avuto mai contezza di questa volontà di voler impiegare queste somme in maniera diversa, è rimasta lettera morta per cui in realtà quella delibera è stata fittizia e il risultato che c'è stato è che dal duemila... eh, di che anno era quella delibera... per un anno e più quei fondi sono rimasti non utilizzati, per cui si era data una destinazione, quindi in realtà i fondi che erano indicati per Gignano era una destinazione fittizia perché in realtà non esisteva nessun vincolo da quel punto di vista. A quel punto, avuta la necessità come... da una parte come assessore allo sport, dall'altra parte anche indicato dal Sindaco come membro della giunta di dover, in qualche maniera, rimodulare queste somme, ho avuto una serie di colloqui anche con l'Assessore Bignotti, che, ovviamente, riguarda la sua parte, nonché con il vice sindaco, e per quanto riguarda in maniera specifica la questione di Gignano ho avuto rassicurazione dal vice sindaco... sta qui, sì... ho avuto rassicurazioni dal vice sindaco che quelle somme che erano state individuate nella delibera di giunta di cui come prelievo nella legge 41, sarebbero state reperite in maniera alternativa dal vice sindaco e quindi quell'intervento



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sarebbe stato garantito, dico io finalmente garantito, perché in realtà con quella modulazione, come vi ho spiegato, non si è spostato di nulla. A quel punto abbiamo deciso di modulare diversamente questi interventi. Dopodiché abbiamo fatto quello che era necessario fare, cioè fare la trasmissione alla regione, ma non ci siamo limitati a questo, abbiamo anche chiesto al direttore Rivera di interessarsi della questione, perché sapete che poi i passaggi burocratici hanno dei tempi che non sono compatibili con le esigenze della collettività e dell'amministrazione, abbiamo coinvolto Rivera in questa interlocuzione e quindi in questo passaggio, Rivera si è impegnato a trasferirci mi sembra il quaranta per cento subito di queste somme e le altre in un secondo momento in base a quelle che sono le esigenze, ovviamente, di bilancio della regione Abruzzo. Quindi avremo probabilmente, dico io, e mi ricollego poi anche all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Romano, per cui spiegherò anticipatamente che è molto pericoloso votare quell'ordine del giorno, ma lo farò poi nella sede opportuna, quando parleremo dell'ordine del giorno, per cui parte di queste somme ci verranno trasferite nella misura, mi sembra, del quaranta per cento, me lo auguro, a stretto giro, e la necessità, probabilmente, ci sarà di dover rimodulare nuovamente quegli interventi, perché, perché queste somme, per poter essere utilizzate hanno bisogno di progetti ovviamente che siano esistenti, e quindi che possano essere utilizzate nell'immediato, altrimenti si rischierebbe poi di rifare una modulazione del tutto inutile. Quindi, di queste somme che sono trasferite quelle che potranno essere impegnate laddove vi siano progetti già esistenti saranno impegnate e altre invece dovranno essere necessariamente anche e successivamente rimodulate, quindi è un falso problema da questo punto di vista. Per quanto riguarda le non meglio precisate somme per la promozione sportiva così generica, in realtà, questo Assessore si era, diciamo, preventivamente preoccupato di accantonarsi delle somme per la questione dei campionati italiani universitari, per il giro d'Italia e per la volontà anche di realizzare un evento nell'ambito dell'atletica leggera e se ci sarà possibilità realizzeremo e lo vedremo in futuro. Quindi, diciamo, che era una individuazione in realtà che aveva un disegno di massima rispetto a quella somma di promozione dello sport, quindi... anche perché sinceramente non mi interessa avere una cassa per fare questioni elettorali, perché, insomma, non è il mio modo di lavorare, mi piacerebbe puntare su eventi di più ampio respiro come stiamo cercando in qualche modo di fare. Per cui, la questione di Gignano, ripeto, nulla questo perché quella indicazione era fittizia, come ha spiegato pure il Consigliere Masciocco, quindi in realtà, se si faceva riferimento a quella modulazione, quei fondi non sarebbero mai arrivati per Gignano, perché non si sono capiti i passaggi che oggi ho spiegato qui in aula. Non ho impegnato, non ho rimodulato in quel senso perché ho avuto rassicurazioni dal Vice Sindaco che quelle somme vengono garantite e reperite in altro modo, per cui questo è quanto e ad oggi ancora non ho certezza, nonostante l'abbia verbalmente da parte del direttore Rivera, dell'effettivo trasferimento di questi... cioè, non ho comunicazioni scritte dell'effettivo trasferimento di quella parte di quel milione e settecentocinquanta mila euro e, ripeto, sottolineo di nuovo, probabilmente ci sarà bisogno di una nuova rimodulazione anche di quegli interventi che sono stati già individuati in questa seconda delibera di giunta. Quindi aspettiamo comunque comunicazioni ufficiali. Per quanto riguarda la risposta scritta, Presidente, mi ha detto il Vice Sindaco che provvederà lui a farla così darà indicazione concreta di quelle che sono le somme e le risorse individuate, visto che l'interpellanza faceva riferimento all'intervento su Gignano.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Assessore, prego Masciocco”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Presidente, abbiamo voluto non discutere comunque l’interpellanza anche in assenza della risposta scritta, però è una questione di... è un’abitudine ormai che ha preso la Giunta e gli Assessori di non rispondere ai Consiglieri Comunali nei dieci giorni che il regolamento prevede, io mi auguro che lei, cioè, visto che negli ultimi Consigli Comunali stiamo stringendo sul regolamento, e lo dico anche alla segretaria generale, non è possibile che il Consigliere... io posso capire che non sono dieci giorni, sono quindici, ma questa è stata presentata il 6 settembre, oggi è 5 novembre, quindi sono passati sessanta giorni. Allora io mi auguro che comunque possa essere da lei sorvegliato il rispetto dei tempi, mi auguro questo. Nel merito, i quattrocentomila euro che erano destinati al centro sociale di Gignano potevate lasciarli e fare il progetto, cioè non l’avete fatto, avete scelto di fare un’altra cosa, quindi non è che perché Cialente o chi per lui non aveva preparato il progetto non potevate confermare i quattrocentomila euro e fare il progetto, avete scelto di fare un’altra cosa. Ora, avendo scelto di fare un’altra cosa voglio vedere se nel piano triennale delle opere pubbliche che avete approvato il 30 ottobre ce l’avete messo il centro sociale di Gignano? No, no, te lo dico io. Non ce l’avete messo. Quindi il milione sette e settantacinque che vi ha messo a disposizione De Matteis ci state facendo quello che volete fare voi, ma non potete dire “guardate, no, guardate...”, tu legittimamente dici “guardate, voi non li avete impegnati, non siete stati capaci di farlo, noi li abbiamo riarticolati, abbiamo spogliato un altare e ne abbiamo vestito un altro”, non mi puoi dire che l’altare che avete spogliato poi lo veste Liris con che cosa? Visto che nel piano delle opere pubbliche non c’era inserito. Allora dite “abbiamo sacrificato per l’ennesima volta Gignano”, e no, Presidente, e no non mi può... non stiamo... non è un discorso tra me e lei, io non sono soddisfatto della sua risposta, Presidente, mi auguro che successivamente noi riuscissimo ad avere le risposte per iscritto nei tempi concessi dal regolamento.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Allora, il prossimo punto all’ordine del giorno è affidamento del servizio di tesoreria comunale per la durata di anni cinque. Approvazione schema di convenzione e contestuale variazione al bilancio di previsione. Vengono presentate alla Presidenza due pregiudiziali (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) allora, sulle pregiudiziali proposte dal Consigliere Masciocco, allora, la invito a illustrare la prima.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Allora, la richiesta di sospensiva avviene ai sensi dell’articolo 56 comma 2, parliamo del parere di regolarità contabile espresso nella delibera che non viene espresso dal dirigente, ma dalla posizione organizzativa Claudio Cerasoli. Allora, l’articolo 49 del TUEL parla, su ogni proposta, di deliberazione sottoposta alla giunta e al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sull’azione economica, dal responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Questo è l’articolo 49, tant’è che è evidente che il legislatore in questo caso, dopo aver abolito il parere di legittimità del segretario comunale che non ne ha più... il segretario comunale non legittima più gli atti, né quelli di giunta, né quelli di consiglio, lascia invece ai dirigenti la responsabilità tecnica e contabile. Anche l’articolo 147 bis, controllo di regolarità amministrativa e contabile, parla che è effettuata dal responsabile, è responsabile del servizio finanziario ed è esercitata attraverso il rilascio di parere e di regolarità contabile. L’articolo 153 del TUEL, servizio economico e finanziario parla che il responsabile del servizio finanziario e di ragioneria qualificazione corrispondente è preposto alla veridicità delle previsioni di entrata e effettua le attestazioni di copertura delle spese. Inoltre,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

L'articolo 183, quello che parla degli impegni di spesa, dicono che il responsabile del servizio finanziario sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile, questo è l'architrave del TUEL. Dopodichè in questo comune, Presidente, in data 28 dicembre 2017, la Giunta Comunale riorganizza la macro struttura del nostro comune, e con delibera del 22 gennaio 2018 assegna, fa una rimodulazione dei servizi comunali e assegna le posizioni organizzative ai vari servizi o ai vari settori. Per quanto riguarda il settore bilancio e razionalizzazione assegna due posizioni organizzative, una che riguarda il servizio bilancio e razionalizzazione della spesa, un'altra al servizio valorizzazione del patrimonio. Quindi, e la Giunta, nell'assegnare le posizioni organizzative, dice quali sono i compiti delle posizioni e li descrive, coordinamento attività di uffici di bilancio e programmazione, presidio entrate, impegni mandati e reversali, economato, ufficio stipendi, predisposizione principali documenti di programmazione e di rendicontazione dell'ente. Quindi la giunta dice "caro dirigente, al settore bilancio e razionalizzazione ti do due posizioni organizzative, una deve avere queste caratteristiche, ha queste funzioni", che fa il dirigente? Il dirigente, con a disposizione le determinazioni dirigenziali del 27 febbraio 2018, quindi dopo la delibera di giunta, assegna la posizione organizzativa, a chi l'assegna? L'assegna a Cerasoli. Nella parte di determinazione numero 497, il dirigente conferisce, in base al combinato delle previsioni contrattuali, la posizione organizzativa e gli dà gli obiettivi prioritari, che sono predisposizione elaborati, monitoraggio periodico verifica, attività inerenti alle attestazioni relative alla certificazione dei crediti, gestione procedimenti, gestione servizi o pagopa, e poi di disporre che, in ogni caso, il predetto funzionario assume direttamente la responsabilità dei provvedimenti dandone atto nel contempo che quando assegnato alla posizione organizzativa, lo stesso sottoscrive altri incarichi. Poi, delega, in forza del decreto legislativo 165/2001, alcune funzioni, delega, in sua assenza, alcune funzioni che sono in capo diretto del dirigente e non gli delega però la parte A e la parte C del decreto legislativo 162 e vi dico quali sono, perché la parte... non delega, eccola qua, non delega la parte che riguarda la formulazione di proposte ed esprimono parere ai dirigenti degli uffici dirigenziali in generale, e svolgono tutti gli altri compiti ad essi delegati del dirigente gli uffici dirigenziali regionali. E in più dice "con esclusione degli atti a rilevanza esterna ivi includendo la gestione del presente", con esclusione degli atti a rilevanza esterna. Quindi, nella sua determina il dirigente esclude che la posizione organizzativa possa rappresentare l'ente, perché è vietato dalla legge, e l'ente, con rilevanza esterna, può essere rappresentato solo dai dirigenti, che cosa succede dopo? Che con un'ulteriore determinazione, eccola qua, la 32/86, realizzata qualche settimana fa, cioè, un mese fa, 28 settembre, il dirigente organizza la struttura del suo settore, al punto 6 del suo deliberato, senza riferimento normativo, dichiara "con riferimento ai provvedimenti di competenza del settore, al fine di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità e di più incisivo adempimento degli obblighi di controllo interni, anche ai sensi della disciplina in materia di anti corruzione di norma e salvo il verificarsi di situazioni di carattere eccezionale o di potenziale conflitto di interessi, il dirigente del settore renderà il parere di regolarità tecnica ai sensi del combinato disposto degli articoli 49 e 147", li ho letti all'inizio, "mentre il titolare dell'incarico di posizione organizzativa provvederà a rendere il parere di regolarità contabile", cioè quindi il dirigente si organizza da solo, senza indicare nessuna norma di riferimento, in cui dice "guardate, visto e considerato che io potrei avere problemi quando, se do il parere tecnico non voglio dare il parere contabile, allora il parere contabile lo delego alla posizione organizzativa e, udite udite, "in caso di assenza della posizione organizzativa", Segretario, l'ha letta questa determina? E in assenza della posizione organizzativa chi può firmare il parere contabile? Lo può firmare altro dipendente appositamente designato dal dirigente. Cioè, quindi, c'è l'assurdo in questa determinazione, che il dirigente firma il parere tecnico, non vuol firmare il parere contabile, perché dice potrei avere un conflitto di interessi, quindi chi lo firma? lo firma il Cerasoli che ha la posizione organizzativa, ma se Cerasoli quella mattina sta male, non fa niente, un altro dipendente che io designo. In questo modo il dirigente può fare pressioni sui suoi subalterni, la posizione organizzativa a cui impone di dare il giudizio, il parere di regolarità contabile potrebbe essere falsato dal fatto che quel sottoposto sta



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

in una posizione di suggestione nei confronti del dirigente, sia la posizione organizzativa, perché la legge non glielo impone, sia il dipendente. E che cosa facciamo noi, permettiamo a un dirigente di poter scaricarsi la responsabilità... la legge non vieta che si possa dare parere tecnico e contabile dallo stesso dirigente, la legge vieta che tu possa dare delle disposizioni di rappresentanza esterna a chi non è un dirigente, allora la domanda mia, visto e considerato che la firma su questo atto nasce da questa delega, perché, come vi ho detto prima, la determina precedente impediva a Cerasoli di poterlo fare, perché ci aveva... e non l'ha revocata con questa, cioè il dirigente, su due determinazioni dirigenziali, dice due cose diverse, da una, dove dà la posizione organizzativa a Cerasoli, mi dice "tu sei escluso con gli atti di rilevanza esterna", con l'altra gli dice "guarda che se io firmo il parere tecnico tu devi firmare il parere contabile". Cioè, questa è una forzatura, Cerasoli prende settemila e cinquecento euro per avere la posizione organizzativa, e se non lo fa? Immaginate voi. Se non lo fa? Mentre la domanda mia è esiste una legge o una norma che vieta al dirigente di dare parere tecnico e parere contabile? No. Non solo, ma se la Giunta avesse voluto, avrebbe scritto, nel segnare la posizione organizzativa, che lo poteva sostituire, e noi che permettiamo, la Giunta dice una cosa, la legge ne dice un'altra, viene Amorosi e dice "visto che io potrei essere in conflitto di interesse...", cioè io potrei, non dice "io sono", visto che gli adempimenti di controlli interni anche ai sensi di disciplina in materia di anticorruzione di norme salvo...", ma voi potete delegare qualcuno il primo dei non eletti per vota"? No, perché noi siamo qua, non è che possiamo delegare qualcun altro a firmare. Il problema vero è questo. Che la Giunta gli dà delle indicazioni e poi il dirigente si organizza l'ufficio a sua immagine e somiglianza e si sceglie pure colui che deve sostituirlo nel dare il parere contabile. Il problema vero, Presidente, ecco perché le sto dicendo, poi farete quello che riterrete utile fare, cioè, poi nella seconda interpellanza vi spiego pure che cosa succederà sotto il punto di vista dell'impegno. Ecco, io vi ho preso..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Masciocco, se per cortesia ci illustra anche la seconda così organizziamo tutto... (voci fuori microfono) no, per una conoscenza completa è meglio che le illustra tutte due"

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Va bene, la illustro, la illustro. Allora, questa si è capita, spero (voci fuori microfono)... va bene, illustriamo anche l'altra. L'altra che succede. Allora, nelle norme, allora, questa delibera è una e trina, cioè non è una sola, cioè, oltre a vedersi approvato lo schema di convenzione, effettua anche una... Daniele scusa... (voci fuori microfono) no, ma ci pensa il Presidente, scusate. Nella seconda, allora, nella seconda che succede, e ve lo spiego, questa delibera porta all'interno una variazione di bilancio, la variazione di bilancio che viene proposta, purtroppo, vengono richiesti, viene richiesto al Consiglio di spostare centosessantamila euro da un macro aggregato, che sarebbe altre spese correnti, centosessantamila euro, a acquisto di beni e servizi, perché questi sono servizi per quanto riguarda la tesoreria. Quindi viene richiesto al Consiglio di caricare sul capitolo di acquisto beni e servizi duecentomila euro. Ora, la nuova norma che prevede gli impegni per quanto riguarda la pubblica amministrazione, prevede che tu possa disporre, cioè imputare, su una annualità le somme necessarie al pagamento dell'obbligazione per quell'anno, non puoi più come una volta che oggi tu impegnavi l'intera somma e poi ti portavi i residui negli anni successivi. Oggi no, oggi la legge ti dice "tu quanto pensi di spendere per questa obbligazione? Cento. Cento metti quest'anno. 'St'altr'anno? Centocinquanta, centocinquanta, poi a fine anno, se hai speso novanta spostati sessanta, se hai speso centodieci ti sei fatto fare una variazione di bilancio. E questo... guardate, questa tipologia di intervento lo ha fatto il dirigente



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

il 31 ottobre scorso. Il 31 ottobre scorso il dirigente, quando emette una determinazione dirigenziale a contrarre la procedura di gara per l'affidamento del servizio di pulizia degli immobili comunali. E' uguale. Quello è un servizio, questo è un servizio. Quindi parliamo dello stesso oggetto. Lì il servizio è la pulizia degli uffici, lì il servizio è il conto corrente che ci tengono. Il dirigente, nel disporre questa operazione, che dice, dice "guardate che la durata dell'appalto è biennale e io devo ancora espletare la gara, sto mandando alla CUC la possibilità di fare l'operazione e vi dico che io impegno le somme dei cinquecentoventottomila euro che costa il progetto, duecentosessantaquattromila euro nel bilancio 2019 e duecentosessantaquattromila euro nel bilancio 2020". Mi spiegate per quale cavolo di motivo invece nel bilancio della tesoreria viene impegnato tutto, viene indicato tutto nel 2018?. E' uguale. Vi sta... cioè, voglio dire, qualcuno vi sta sottraendo la possibilità di spesa dalla giunta e al consiglio di duecentomila euro di spesa corrente perché queste somme andranno tutte in economia, perché, perché entro il 31 dicembre non si riuscirà ad aggiudicare la gara, quindi l'amministrazione comunale non contrarrà nessun tipo di obbligazione. E' identica. Qua ancora dobbiamo fare il bando di gara perché è cambiato, qua questo l'ha fatto già e ha già disposto, perché non ha disposto i cinquecentoventottomila euro per quest'anno? Oggi queste somme, dato che noi la convenzione la facciamo per cinque anni, addirittura superiamo anche il bilancio di previsione, perché noi... sapete che il bilancio di previsione è triennale, quindi vuol dire che nei primi due anni... e dato che nella delibera c'è scritto che il pagamento della convenzione sarà fatto in una rata, in una sola rata, entro il 20 dicembre di ogni anno, addirittura è pure posticipato. Cioè quindi noi, nel caso dovessimo affidare... mettiamo caso che noi entro il 31 riuscissimo ad aggiudicare la gara, quindi dovremmo avere, nella disponibilità di questo bilancio, il residuo mese, lo affidiamo a novembre? Dobbiamo avere un dodicesimo di somma di quarantamila euro, poi dovremmo avere i quarantamila euro nel 2020 e il rimanente nel 2021, perché, perché quando faremo il bilancio 2019/2022 sposteremo sull'ultima annualità tutto ciò che riguarda, perché quelli sono servizi e impegni pluriennali, gliel'ho scritto qua, Presidente, gli impegni pluriennali riguardano le obbligazioni giuridicamente perfezionate, l'ho scritto lì, contratti o atti amministrativi esecutivi, inoltre, durante la gestione, questo ne parla l'allegato 4/2 dell'armonizzazione il 118/2011, "i provvedimenti relativi per i quali entro il termine di esercizio", lo dice la norma, non lo dico io, "non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi, decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio al quale erano riferiti". Ma ora, ma voi, cioè a Liris, Liris, con duecentomila euro tu, cioè, qualche sistemazione alla strada e ai marciapiedi li fai? Perché la devi mandare in economia visto che ci sta, cioè, Imprudente addò sta? Cioè, il verde, qualcosa lo fa? Cioè, voglio dire, questi sono soldi che vengono presi dalla spesa corrente. Ora, Presidente, io guardate, e fatemi dire una cosa, fatemi dire una cosa che prima non l'ho detta, ma, Segretario, io mi rivolgo a lei con l'umiltà di uno che non ha i titoli che ha lei per poter ricoprire quel ruolo, non ho nemmeno i titoli che ha Amorosi, però sono uno che quando poi prende a cuore una cosa se la studia, dare un parere di questo tenore, dare un parere di questo tenore squalifica lei e l'Assise che lo riceve, cioè non si può dire il segretario Pirozzolo lo condivido e fatto un parere di questo modo. I pareri io, senza saper né leggere e né scrivere, ho fatto una... non è... la pregiudiziale non l'ho fatta così, l'ho fatta studiandomi gli articoli di legge e riportandoli gli articoli di legge, quindi vorrei, quanto meno, che fosse possibile di rispettare il consiglio affinché le cose che vengono dette, non secondo scienza personale, perché la scienza personale chi ce l'ha se la tiene, io vorrei avere i riferimenti normativi affinché io possa, dato che sono malfidato, verificare sui commi e sulle norme se quello che mi si dice è vero o non è vero. Le sentenze il giudice non le fa perché ci ha una sensazione, le fa perché applica dei codici. Io vorrei questo se fosse possibile. Quindi, la prima nulla questio sul fatto che il dirigente possa firmare parere tecnico e parere contabile che secondo me... finisco Presidente... il punto sei della seconda determinazione dirigenziale non ha senso di esistere perché, voglio dire, non può il dirigente, come posso dire, delegare cose che la legge non gli permette che deleghi, nella seconda fase io penso che si stia sottraendo duecentomila euro nella disponibilità della giunta e del consiglio comunale visto e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

considerato che quelle somme andranno sicuramente in economia e lo vedrete, da qua a qualche settimana, in cui direte ma com'è queste somme che potevano rimanere... (voci fuori microfono) sono un veggente.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere. Allora, ai sensi dell'articolo 46 del nostro regolamento, visto che il Presidente può, per esigenze proprie, servirsi anche degli apparati, allora io chiedo al Segretario Generale di fornire due pareri sia sulla prima che sulla seconda, e poi chiederò anche conferma al dirigente Amorosi. Prego”.

SEGRETARIO GENERALE

“Allora, la questione dal mio punto di vista è molto semplice e lineare e si risolve nel mettere in fila tre norme pur citate dal Consigliere. Lei non ha le competenze, ha affermato, mie, ma io sono certa che non avrò la capacità di farle cambiare idea. Ma vi assicuro che la questione cercherò di esplicitarla nel migliore dei modi benchè la trovo molto singolare posta a L'Aquila, perché sono su comuni con dirigenti dal 2005 e non c'è stato mai dubbio, dopo la legge del 2002, che i dirigenti potessero delegare. Ora lei ha un po' sovrapposto varie norme, lei ha sovrapposto un po' le varie interpretazioni delle norme, ma, cioè, la questione... (voci fuori microfono)...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Per cortesia, Masciocco... sì, però adesso le stiamo dando una risposta e dobbiamo anche capirle anche noi come Consiglieri, per cortesia, massimo silenzio perché stiamo... (voci fuori microfono) alla fine facciamo le domande e facciamo anche i chiarimenti... io devo capire perché se interrompete sempre non riesco nemmeno a capire, io purtroppo non ho fatto le scuole che avete fatto voi, prego”.

DOTT.SSA MACRI' SEGRETARIO GENERALE

“Nemmeno io, credo. Allora, le do subito la risposta e vi dico che chiaramente nell'atto organizzativo io non entro perché entra il Dottor Amorosi al quale immagino che il Presidente voglia lasciare la parola. Allora, tralasciando le leggi del 2002, la legge del 2002, la 145, ha solo fatto una modifica dell'articolo 17 del decreto legislativo 165, però per quello che interessa a noi oggi il 165, che è la norma quadro dell'ordinamento del personale, e la norma quadro non si applica direttamente all'ente locale prevede la possibilità delle deleghe delle funzioni dirigenziali e poi una serie di elencazioni che ha fatto il Consigliere Masciocco. Quella norma quadro portiamola nell'ente locale e nell'ente locale abbiamo due atti di organizzazione, il nostro regolamento di organizzazione, approvato, immagino, in tempi non sospetti, nel 2016, è il regolamento di contabilità di cui non ho il frontespizio, quindi non so quando è stato approvato, ed entrambi prevedono la delega delle funzioni dirigenziali e, in particolare, il regolamento di contabilità prevede la delega del parere di regolarità contabile. Allora, l'altra norma per noi di riferimento è il 147, ma là non si può parlare di parere come atto a rilevanza esterna. L'atto a rilevanza esterna nel diritto amministrativo è un altro, tant'è che il 147 parla del parere di... e il 147 bis, ter e quater, fa riferimento al sistema dei controlli interni, non... il parere non è un atto a rilevanza esterna, semmai, è un atto endoprocedimentale, forma un atto sul quale poi si potrà



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

formare un atto a rilevanza esterna, che sarà il bando o l'affidamento, ma su questo, guardi, non devo nemmeno parlare, cioè possono parlare tutti gli amministrativisti, chi ha studiato un po' di diritto amministrativo, è il parere di regolarità contabile nel 147 bis, ter, non mi ricordo qual è, torniamo un attimo indietro, il 147 parla del sistema dei controlli interni, quindi è un'altra cosa, è un'altra cosa, cioè, glielo dice pure il 147. Allora, detto questo, il contratto collettivo siglato la cui però intesa la conosciamo dall'anno scorso, recepisce anche a livello della posizione delle PO la possibile delega come un possibile aumento, diminuzione della pesatura della posizione organizzativa. Detto questo, guardate, vi assicuro che la delega del parere, la delega, è all'ordine del giorno, ma anche quello della regolarità tecnica è all'ordine del giorno, io, mi dispiace, la mia mail, non ho potuto fare diversamente perché il polso della situazione l'ho avuto che io ero già fuori, da casa intendo dire, fuori del comune, e quello che ho potuto fare l'ho potuto fare tramite l'utilizzo del mio i-phone, ma avrei avuto voglia anche, non so, di trovarvi altri atti organizzativi, di trovarvi altri atti di enti, ma, voglio dire, le province sono andate avanti dal 2016 con le deleghe dei poteri dirigenziali. Dirigenti mandati via, un dirigente, quattro settori, come andavano avanti le provincie. Ma prima delle provincie, cioè, vi assicuro che è la regola, attraverso l'atto organizzativo. Allora a monte voi avete approvato due atti organizzativi che sono illegittimi, no, vi assicuro che sono illegittimi. E' in regola al trend del diritto degli enti locali nazionale. Nel quadro si muove l'atto organizzativo che assume il dottor Amorosi, il dottor Amorosi ritiene di delegare con tutta una serie di motivazioni... chiaramente nel 17 ci sono tutta una serie di elementi che deve avere l'atto di delega, e qua si muove l'atto organizzativo del dirigente Amorosi che conferisce la delega, anzi, la restringe alle ipotesi di possibile conflitto di interessi, cioè, non lo so, io poi l'interpretazione autentica è meglio che la faccia lui, ma è meglio che la faccia lui perché è stato mosso da queste preoccupazioni. E' meglio che la faccia lui. Io sulla legittimità vi posso rassicurare mettendovi in fila queste norme. Se vi ho convinti, non lo so, non ho l'arte della convinzione, quella non ce l'ho, ditemi cos'altro vi posso dire”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Questo qua è sulla posizione organizzativa, sull'altro, se sono stati sottratti duecentomila euro... (voci fuori microfono)”

DOTT.SSA MACRI' SEGRETARIO GENERALE

“Ma quelle sui duecentomila euro eccetera sono scelte, sono scelte che ha fatto l'amministrazione, immagino che il dottor Amorosi abbia condiviso la questione, sono scelte (voci fuori microfono)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Dirigente Amorosi, dirigente Amorosi... volevo sapere se lei condivide l'interpretazione della Dottoressa Macri oppure altre posizioni, prego, e quali sono le ragioni che... se condivide l'una o l'altra”.

DIRIGENTE DOTTOR TIZIANO AMOROSI

“Non è una questione di condividere, certo che condivido, è il percorso previsto dalla norma, è previsto dai nostri regolamenti, è previsto dall'atto di organizzazione, la questione che veniva pure sollevata su... certo, non è vietato dalla norma apporre i due pareri, non è vietato, no, non è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

vietato, okay? No, dico, non c'è una norma che vieta questo, però la norma segna a servizio finanziario una funzione di controllo e quindi chiede sempre il doppio parere perché intende che servizio finanziario faccia solo il controllo, ci sono alcuni atti però dove il servizio finanziario gli atti provengono dallo stesso servizio finanziario. Questa è la motivazione per cui io non è che non firmi questo atto, e c'è il parere tecnico mio, ed è chiaro che se io do un parere tecnico su un atto che viene dalla ragioneria faccio pure delle valutazioni contabili, è normale. Non le dico... (voci fuori microfono) ho espresso un parere di regolarità tecnica, ho espresso un parere di regolarità tecnica, quindi c'è anche il mio parere sulla delibera che viene dalla ragioneria. Il parere tecnico che viene dalla ragioneria è dato dalla ragioneria, quindi è un parere tecnico contabile, è normale, è nelle cose, però dico, quando un atto viene dalla ragioneria non c'è questo doppio controllo. Tant'è che in passato alcuni dirigenti firmavano tutto loro, perché il responsabile della ragioneria, con questo concetto, potrebbe firmare determina, visto e mandato, okay? Senza alcun altro controllo. E no, il problema è... il problema è che gli atti avrebbero sempre necessità di un controllo di un altro soggetto, noi abbiamo avuto in passato, in questo comune, situazioni molto particolari, anche da questo punto di vista, dicevo, in passato, alcuni dirigenti, per esempio Giannangeli, firmava tutto lui, altri dirigenti, per esempio Cervellini, non so, Mancini, chi altro c'è stato prima, firmavano loro e la posizione organizzativa, sempre Cerasoli. Ora sono scelte organizzative, però la norma assegna al dirigente la possibilità di delegare per materie con atto scritto alcuni compiti, come è stato detto dalla segretaria, il regolamento di contabilità all'articolo 99 prevede che, in particolare sul parere di regolarità contabile, venga espresso dal responsabile il servizio finanziario o suo o delegato, l'atto di organizzazione del comune recepisce il 165 modificato, l'articolo 17, che prevede espressamente la possibilità di delega con atto scritto, il dirigente ha il compito di organizzare i propri uffici, all'interno dell'atto di organizzazione è stata esplicitata questa particolarità che, secondo me, è un controllo in più, non in meno, il fatto di dire che un dipendente mio, e quindi farebbe quello che dico io, è una cosa veramente offensiva nei confronti di chi svolge l'attività per scienza e coscienza. Anche perché, anche perché, scusate, il dottor Claudio Ceasoli, titolare di posizioni organizzative, come chiunque altro in altri enti, e anche qui, firma comunque in caso di assenza e impedimento per espressa previsione, quindi sarebbe stato molto più semplice per me, per esempio, dire se ci fosse stato un altro motivo non firmarla, e farla firmare solo a lui, è un ulteriore controllo fatto dal responsabile del servizio bilancio, sono due soggetti che vedono lo stesso atto, la motivazione è solo questa, è una prerogativa offerta dalla legge, prevista dalla legge, secondo me, in alcuni casi, è opportuno che sia così, dovrebbe essere più il contrario, cioè chiedere che non ci sia solo un controllo, ma più controlli, per me. Almeno io ritengo di aver fatto questa scelta organizzativa per evitare quello che ho trovato, cioè mancanza totale di un atto di organizzazione degli uffici. Non si sa chi deve fare che cosa, non c'era un atto scritto fino a quando l'ho codificato io, avevo fatto altri atti precedenti, ma comunque fino a... un atto scritto in ragioneria per dire chi dovesse fare che cosa. Quindi l'organizzazione del dirigente innanzitutto è stabilire chi deve fare che cosa e anche che succede nel caso di assenze, di impedimenti, di conflitti, di situazioni diciamo particolari. Vanno previste nell'organizzazione. Oggi c'è un atto perfettibile, modificabile, il consiglio, la giunta può scegliere altro, però ha scelto di seguire la norma e si sta cercando di dare un'organizzazione con degli uffici con un nome e cognome, con dei responsabili, con delle persone che quando debbono firmare assumono un'altra veste di responsabilità, di condivisione tra gli uffici delle attività che vengono fatte perché la gestione del bilancio in questo comune è molto, molto difficile e particolare. E io ritengo che una persona da sola, anche se è lo scienziato di turno, non deve e non può fare tutto. Penso che sia necessario lavorare di gruppo con condivisioni anche di responsabilità. Vengo al secondo punto, dei duecentomila anche... (voci fuori microfono)"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“No, per l'organizzazione lavori perché sennò qua facciamo confusione. Allora, l'articolo 56, io mi riporto sempre al regolamento perché per evitare che ci siano praticamente delle cose, siccome anche prima ho soprasseduto ad alcune critiche che mi sono state fatte, però vi assicuro che questa Presidenza sta applicando il regolamento nel migliore dei modi. Allora, l'articolo 56, comma 5, “in caso di concorso di più questioni pregiudiziali o sospensive su medesimo argomento, su di esse ha luogo, con le modalità di cui al primo comma, un'unica discussione”, quindi, però è sempre (voci fuori microfono) sì, però è sempre sullo stesso argomento. Allora io vorrei far parlare prima, prima ha parlato lei e ha esposto, poi parlano i dirigenti, così espongono la propria... questo per una mia cosa personale, poi le farò precisare, tre minuti, anche se non è previsto dal regolamento, poi può parlare un Consigliere di maggioranza, e poi praticamente lo metteremo a votazione. Allora, la Dottoressa Macri vuole fare chiarezza su un punto, prego”.

DOTT.SSA MACRI' SEGRETARIO GENERALE

“Allora, è un'aggiunta che mi sono riservata perché volevo sentire il dottor Amorosi. Allora, perché lei ha fatto un cenno e un accenno, anzi, ha puntato parte delle sue motivazioni sul conflitto di interessi. Allora, il conflitto di interessi potenziale che il dottor Amorosi ha anche posto alla scelta di questa base organizzativa, mica se esiste produce un atto illegittimo? Conflitto di interessi viene studiato... può produrre un atto assolutamente legittimo e viene studiato in un altro contesto con procedimenti disciplinari, penali, e lo abbiamo visto anche qua dentro purtroppo. Quindi non era chiamato a farlo, ha scelto questa... a base di questa scelta organizzativa ha posto questa motivazione del delegare il parere di regolarità contabile, eliminerei ogni riferimento al fatto che posto non possa fare pressioni, è un altro contesto, se proviamo una cosa del genere, è un altro contesto. Poi sulla seconda, io veramente non capisco che tipo di... cioè cosa dobbiamo fare sulla seconda aggiunta che lei (voci fuori microfono) no, non capisco, lei dice hanno posto anziché sul plu... (voci fuori microfono) va beh, ecco, esatto...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Risponde il dirigente. Dirigente Amorosi, sul secondo punto”.

DOTT. TIZIANO AMOROSI DIRIGENTE

“Sì, dunque, la questione invece delle somme, duecentomila eccetera, allora, sono due in realtà mi sembra di capire le eccezioni che muove il Consigliere. Una sul discorso del pluriennale, okay, l'altra sul fatto che noi toglieremmo, cioè, diciamo, il comune toglierebbe duecentomila euro da una spesa corrente, che invece potrebbe essere utilizzata entro quest'anno per altri fini, e invece le mettiamo su un capitolo per la tesoreria, per un altro servizio, che però sicuramente entro la fine dell'anno non affidiamo e quindi vanno in economia. Ho capito bene? Sono queste le due questioni. Allora, sulla questione del pluriennale, devo fare un piccolo passaggio indietro. Noi siamo già venuti in consiglio per approvare lo schema della gara di tesoreria, la gara di tesoreria sono tre anni che è scaduta... (voci fuori microfono) esatto... no, aspetta, perciò volevo precisare, e quest'anno è la prima volta che si fa il bando perché noi siamo andati per tre anni in proroga senza nemmeno pensare di fare una procedura. E' bene chiarirlo questo, e l'abbiamo detto, e l'avete detto voi in commissione per prima. Siamo andati in consiglio, abbiamo detto che purtroppo la gara di tesoreria per legge è gratuita, però spesso le banche, per un motivo o per un altro, fanno cartello, eccetera, non rispondono e costringono gli enti a rifare la procedura. La Corte dei Conti su questo ha detto si può anche a provare dall'inizio a mettere delle somme, però



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

certamente se caso mai va deserte poi sei legittimato a mettere delle somme. Noi abbiamo fatto in consiglio, come passaggio in commissione, mettendo quarantamila euro. Ma i quarantamila euro erano per l'intero periodo, non per il primo anno, sennò non serviva fare questa variazione. Quindi già allora noi mettiamo quarantamila euro sul 2018, perché, e così adesso noi abbiamo fatto la gara, perché la gara è stata fatta, come? Sì, no, però la gara è stata fatta, la gara è stata fatta ed è andata deserta, abbiamo riaperto per venti giorni a chi volesse a quelle condizioni, a trattativa privata ed è andata deserta ugualmente, quarantamila per i cinque anni. Rifacciamo, quindi, una nuova gara, quindi veniamo oggi in consiglio solo per la variazione di bilancio per metterci altri centosessanta, cioè duecentomila, e quindi portarli a quarantamila euro l'anno. Quando viene fatta la gara dev'essere la prenotazione di impegno, tecnicamente si chiama, non è un impegno, quindi io devo vincolare le somme per quella gara, per cinque anni per duecentomila euro. La gara... però consigliere io no, veramente, può darsi che il diritto amministrativo me lo sia... sia stato modificato, può darsi io non lo conosca, eh, sia ben chiaro, io voglio però esprimere quello che la mia scienza e coscienza mi dice su questi atti (voci fuori microfono) sì sì, ho capito, anche l'altro, però... ma posso rispondere Consigliere (voci fuori microfono) mi faccia rispondere, poi può darsi che sto a dire una stupidaggine, devo fare una gara per cinque anni, la gara è prevista che doveva andare per il 2018 perché noi facciamo, attraverso la CUC, che quindi è un ulteriore passaggio che mi impone almeno l'organizzazione interna, è stata fatta la gara, è andata deserta, abbiamo riaperto ulteriori giorni, è andata deserta ulteriormente, rifacciamo la modifica, abbiamo richiesto la proroga al tesoriere fino alla fine dell'anno, abbiamo fatto la modifica che riportiamo in consiglio, potevamo anche forse evitarlo, ma proprio perché la procedura è passata tutta per il consiglio, rimettiamo duecentomila euro, dobbiamo fare il prima possibile una nuova gara identica a quella che abbiamo fatto solo che mettiamo duecentomila euro per cinque anni, quindi non posso spalmarli in tre anni, oppur dire che non si possono fare affidamenti superiori ai tre. Quello a cui faceva riferimento lei, che invece è un servizio di pulizia già strutturato, già nel bilancio sono previsti, infatti è biennale quella, non è quinquennale, sono previste le spese annuali, dopodichè in sede di riaccertamento dei residui si assegna il residuo impegnato per la quota di competenza dell'anno. Però io per fare la gara devo impegnare domani, entro questa settimana, quando uscirà il bando per capirci, duecentomila euro, dopo ci sarà il ribasso, perciò è una prenotazione, perché non so ancora chi è il contraente, già se andassi a trattativa diretta sarebbe un'altra cosa. Noi dobbiamo fare la gara per il servizio di tesoreria, non possiamo andare avanti con un servizio di tesoreria senza gara. Questo è il motivo per cui ci stiamo tornando più volte, con la massima attenzione, con più pareri, con tutte le situazioni del mondo, ma dobbiamo fare una gara per il servizio di tesoreria sperando che non ci siano ulteriori altri inconvenienti, perché purtroppo la normativa è quella che è, le situazioni che si creano sono tantissime, però dobbiamo cercare di fare una gara normale. Faremo l'aggiudicazione, speriamo per la fine dell'anno, però l'impegno lo facciamo adesso, l'impegno, quando si fa la gara, a prescindere dall'aggiudicazione, l'impegno si fa quando... si chiama tecnicamente prenotazione, si trasforma in impegno quando fai poi il contratto. Però il vincolo sul bilancio va messo entro quest'anno, e non posso fare una gara dicendo 'sti duecentomila euro intanto fateci altro perché tanto li impegnerò... come pure è stato fatto in passato, ma io non lo condivido. Penso che la prima funzione del servizio finanziario sia quello di garantire la copertura finanziaria di una spesa. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, credo che i dirigenti abbiano espresso il loro parere. Adesso può parlare, c'è stata l'illustrazione del Consigliere Masciocco, adesso può parlare un consigliere a favore e un altro contro. Allora il consigliere che parla a favore della pregiudiziale del consigliere.”



MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Ma io lo faccio in un unico intervento su tutte e due le pregiudiziali. Innanzitutto una cosa semplicissima per il dirigente che conosco da tempo. Avrebbe fatto bene a esprimere il parere così questa storia già era liquidata. Capito. Già era liquidata. Se noi guardiamo le delibere che oggi sono all’ordine del giorno è chiaro che il parere tecnico e contabile sono di dirigenti diversi, perché provengono da settori diversi, lei se è presente non si può sottrarre a esprimere il parere perché le tocca sia il parere di contabilità, sia quello tecnico, le toccano tutti e due. E avrebbe fatto bene ad esprimerlo e non mettere il consiglio in questa situazione che è un po’ particolare. Ha detto un’altra cosa importante, “così facciamo la condivisione”, la funzione dirigenziale non si divide con nessuno, non la può, sì sì, riguardi la cosa, comunque non è che facendo firmare a Cerasoli le responsabilità sue come parte contabile vengono meno, quindi. Per quanto riguarda il parere della Segretaria, lei trasla tutto il regolamento, il decreto legislativo 165 del 2001 sull’ente locale, e cita il comma uno e il comma uno bis, però per la parte della delega che può spettare al dirigente. Gliela leggo. Lei non l’ha citato. Gliela leggo così, “i dirigenti per specifiche e comprovate ragioni di servizio”, che quali sono le ragioni di servizio, (voci fuori microfono) “possono delegare per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle prerogative che hanno, ma solo quelle delle lettere B, D e C”. (voci fuori microfono) esclude proprio la lettera A, che è quello di formulare proposte e pareri. Allora se lo trasla, io sto dicendo alla segretaria, se lei trasla tutto avrebbe dovuto dire... e le legga quali sono quelle della lettera B, D e C, basta leggerle, e della lettera A invece ci stanno proposte e pareri al dirigente... sì, lei trasla però questo qui, se lo trasla significa che lei non cita altro, mi faccia parlare, mi faccia parlare (voci fuori microfono) e addirittura cita nel suo parere la direttiva fatta dal segretario che l’ha preceduta, e dico soltanto questo così si rende conto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) al bilancio. Quindi, cioè, ho detto tutto, ho detto tutto con questo, capito, in riferimento alla legittimità di cui vi parla a quel punto bisognava che facesse addirittura la legittimità su un atto da lui prodotto e responsabile, non è la stessa situazione tua, non è la stessa, tu devi fare il parere tecnico quando l’atto esce dal suo settore e quello di regolarità contabile che riguarda il tuo settore, come fai per tutti quanti gli altri. Quindi si sarebbe finita questa storia prima di iniziare. Per quanto riguarda la seconda pregiudiziale, forse andava... io l’avrei scritta diversamente, è una variazione di bilancio, perché non ci sta niente da approvare, perché quel protocollo, quello che serve per fare la gara, è lo stesso che già è stato approvato, quindi bisognava spiegare che si fa una variazione di bilancio da quaranta a duecentomila euro spostando questi (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) dalle spese correnti, bisognava fare solo questo. Non si può fare in una stessa delibera che c’è la variazione con un altro atto che attiene a un’altra parte, cioè quello tu sei stato costretto a farlo perché bisogna dire quello che è successo in questo comune, che dal 31 dicembre 2015 i signori precedenti ancora non riescono a fare la convenzione di cassa, a trovare l’istituto cassiere, è come se uno di noi in piccolo non riuscisse aprire un conto corrente. Questo è il paragone. Cioè, noi non abbiamo un istituto cassiere, che è scaduto il 31 dicembre 2015, perché un anno e mezzo di amministrazione Cialente, un anno e mezzo di amministrazione Biondi, non sono stati capaci di rinnovare la convenzione di cassa e di trovare chi si accolla questa cosa. Ma prima di fare un atto di questo genere sapendo che era scaduta dal 2015 (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La invito a concludere”.



NELLO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Gestire questo servizio, forse oggi avremmo avuto un istituto cassiere. Questo in sintesi quello che dico, quindi alla segretaria se trasla tutto la responsabilità dei pareri, no, e delle proposte non può essere di uno diverso dal dirigente, ma lo dice pure la logica, perché se tu fai quello e poi nella tua direttiva dici, no, se non c'è la posizione organizzativa lo firma chiunque altro, ma questo non si può dire, non si può, un altro incaricato e quindi significa chiunque altro del servizio che tu puoi incaricare, non si può fare, allora...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Mancini, grazie.”

NELLO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, la lettera A se si trasla il decreto legislativo 165 anche qui i pareri li dà solo il dirigente, ma poi, cioè, una domanda, era in servizio o no...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, per cortesia, la invito a concludere”

NELLO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Era in servizio (voce fuori microfono) e fa il parere, e allora perché non metti pure l'altro. Ma quale trasparenza, ma che trasparenza, siamo stati abituati a tutto... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Mancini, prego Consigliere Daniele”

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Allora, la questione posta dal Consigliere Masciocco è una questione meritevole sia di rispetto che di un approfondimento, perché effettivamente poi noi Consiglieri siamo quelli che siamo chiamati ad approvare una delibera del genere. Quindi... io provo molto rispetto per le modalità con le quali il Consigliere Masciocco ha posto la questione. Ha posto la questione interpretando in maniera decisamente restrittiva la norma ma non del tutto dissimile da quello che prescrive anche la Corte dei Conti, dove stabilisce, su una sua famosissima sentenza nella quale proprio affronta da un punto di vista astratto i pareri di regolarità tecnica e contabile, su ogni proposta, va beh, dice sostanzialmente che il parere regolarità deve essere reso dal responsabile del servizio e qualora non ci sia il responsabile o dal segretario dell'ente o su delega



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

di questi da... così come previsto anche dal 109 del TUEL. Ora, la questione porta un duplice effetto, l'effetto, premesso che, secondo me, si può delegare, cioè il dirigente può delegare una posizione organizzativa in maniera opportuna però, deve delegare in maniera opportuna per due ordini di motivi. Il primo, quello per me più grave che non è stato affrontato da nessuno, e che riguarda casi personali che mi sono capitati per il lavoro che faccio al di fuori di queste aule. Spesso e volentieri chi svolge mansioni dirigenziali, senza che queste siano state opportunamente limate, è poi legittimato a fare causa all'ente, cioè tante cause che mi capitano a me personalmente di chi svolge mansioni superiori, cioè questo potrebbe essere un domani il Cerasoli, o chi per lui, potrebbe ben fare causa all'ente e dire io ho svolto mansioni da dirigente, perché guardate qua, firmavo i pareri di regolarità contabile, il TUEL mi dice che li può firmare soltanto il responsabile del servizio, quindi io sono il responsabile del servizio e pretendo la retribuzione del responsabile del servizio. Non sono cose campate in aria, sono cose capitate personalmente, cioè, voglio dire, all'ordine del minuto. Quindi bene oggi, però per il futuro ha una maggiore chiarezza che non dia adito, perché non è che oggi il Consigliere Masciocco (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) in maniera pretestuosa, magari lo fa altre volte, però devo dire oggi, oggi non è stato clamorosamente pretestuoso, la lettura può essere fatta in maniera differente e mi convince molto quello che ha detto sia il dirigente Amorosi che la segretaria Marcì. Mi convince. Io sono convinto che si possa fare. Ciò che penso noi Consiglieri dobbiamo esortare la parte tecnica a fare una maggiore chiarezza in modo tale da non creare equivoci in futuro e poi, dirigente Amorosi, ma li firmi tutti e due lei, cioè noi ci fidiamo, cioè, se lei è lì è perché in qualche misura, cioè, ci ha la fiducia di, penso... per cui, voglio dire, se si riescono ad evitare in futuro tutte queste situazioni e quindi cercare di avere una maggiore chiarezza che poi possa comportare una maggiore serenità ai colleghi che siedono su questi banchi per poter arrivare a non avere delle impasse come quelle che abbiamo avuto in questi giorni, questa delibera ha avuto anche un iter abbastanza travagliato in commissione, e quindi possiamo poi portare una delibera che è un atto dovuto, cioè una cosa che effettivamente adesso saremmo anche in difficoltà anche qualora dovesse essere meno chiara questa definizione, comunque comporterebbe delle perdite all'ente se oggi non dovessimo approvarla questa delibera, quindi onde evitare tutta questa situazione, magari, in futuro cerchiamo di venirci incontro e di agevolare il compito del consiglio. Quindi noi credo che siamo contrari a questa proposta pregiudiziale, pur rispettando, e, anzi, ringraziando il Consigliere Masciocco per aver posto all'attenzione un argomento comunque meritevole di trattazione, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, va bene. Per appello nominale, quindi, le votiamo tutte e due, e poi la seconda la votiamo. Allora nomino scrutatori Roberto Junior Silveri, Di Luzio e Palumbo. Per appello nominale sulla prima pregiudiziale, quindi, se tutti siamo d'accordo, votiamo tutte e due insieme. Va bene, allora tutte e due insieme. La votazione vale per entrambe le pregiudiziali, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Nove sì e sedici no, il Consiglio Comunale respinge... (voci fuori microfono) devo giustificare il Consigliere Santangelo per essere impegnato all'emergenza alluvioni in Trentino. Allora, adesso passiamo alla delibera, affidamento, prego Consigliere Masciocco... Assessore, (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) illustrala.”



LANCIA ASSESSORE COMUNALE

“Grazie Presidente, colgo l’occasione per salutare i Consiglieri e i colleghi della Giunta. Gli elementi essenziali di questa delibera oggi sono già emersi dalle pregiudiziali e dalle discussioni intercorse, però vi faccio brevemente la cronistoria di questo servizio di tesoreria che risulta abbastanza travagliata. Allora, vi ricordo che con deliberazione del 2010 e con successiva determinazione dirigenziale del 2011, venne affidato il servizio di tesoreria alla rete temporanea d’impresa Carispaq, Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, sino al 31 dicembre 2010. Da allora, sino, possiamo dire, ai giorni nostri, sono intervenute delle proroghe tecniche con delibere di giunta comunale, e vi ricordo ancora che questa Assise il 4 maggio 2018, con deliberazione di consiglio comunale 42 approvò quella che era la convenzione per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2018 – 2023 mediante esperimento di procedura di evidenza pubblica, secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’articolo 95 del decreto legislativo 50/2016 dando mandato al dirigente del settore bilancio e razionalizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per esperire appunto la procedura di gara. Il 13 giugno 2018 il settore, quindi, bilancio e razionalizzazione con determinazione dirigenziale del medesimo settore ha approvato il capitolato di gara, quindi predisposto in conformità della deliberazione di questa Assise comunale. Con determinazione dirigenziale del 5 luglio 2018 la centrale unica di committenza approvò il bando di gara, il disciplinare di gara, i relativi modelli e con determinazione del 27 agosto 2017 il settore... no, 2018, chiedo scusa, il settore centrale unica di committenza prese atto che la gara è andata deserta, cosicché si è provato ad esperire una procedura negoziata alle medesime condizioni della precedente procedura di gara ma vi faccio, vi ometto, diciamo, ulteriori passaggi intermedi, il termine fissato per la presentazione dell’istanza di manifestazione di interesse il 5 ottobre 2018 alle ore dodici non vide nessun operatore presentare una propria manifestazione di interesse, quindi per questo motivo siamo qui con una certa, come dire, urgenza a dover approvare questa delibera di consiglio comunale affinché venga riproposta la procedura di gara aperta. Ora qual è la variazione rispetto alla precedente, è chiaramente l’importo economico, sono state predisposte somme ovviamente superiori nella precedente avevamo previsto quarantamila euro per il quinquennio 2018 – 2023, queste somme sono arrivate a duecentomila euro, quindi quarantamila euro l’anno perché le banche, quindi gli istituti di tesoreria, non sono più disposti a provvedere a svolgere questo servizio né gratuitamente, né tanto meno con somme adeguatamente retributive. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Assessore, prego Consigliere Masciocco”.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, siamo arrivati alla discussione della delibera, però mi permetto di fare due puntualizzazioni e non ruberò tutto il tempo che è a mia disposizione. Si è usato degli articoli di legge per quanto riguarda sia la discussione che ha avuto la segretaria, che adesso non vedo, e del dirigente, perché tutti quanti parlano sulla possibilità che il dirigente ha di dare il parere. Il problema è che ammesso e non concesso che siano corrette le disposizioni del regolamento di contabilità e della norma, prevedono che questo possa avvenire in assenza o impedimento del dirigente, non quando il dirigente è presente. Noi stiamo parlando di una volontà del dirigente non di delegare, di una volontà del dirigente di delegare solo in presenza di un eventuale conflitto di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

interesse quando lui firma la parte tecnica e ha lui stesso dichiarato che può, potrebbe farlo, la parte tecnica e la parte contabile, lo può fare, per scelta non lo fa. Ora, la segretaria ci ha detto che è possibile delegare e non si è letta il regolamento, perché il regolamento nostro, o la norma, perché, guardate, ci vuole... io capisco che a volte è faticoso, ma per fare un parere bisogna prendersi la legge, copiarla, mettercela, non basta quello che ci dice la segretaria prima, per fortuna che ai segretari è stata tolta il potere di legittimità degli atti..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Sì, però Consigliere, io la prego di attenersi alla delibera, non a fare espressioni di mali intenzioni su dirigenti o altro, quindi..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"No, no, non ho detto male intenzione Presidente, io ho detto

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Ha detto che si deve leggere le carte, quindi, le leggi".

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"No, ho detto io mi auguravo che lei si leggesse..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Quella è l'interpretazione della Dottoressa, lei può fare altre interpretazioni, comunque..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Presidente, guarda perché lo dico? Questo è il regolamento di contabilità. Guardi Presidente, questo è il regolamento di contabilità che dice, nel caso... questo è il regolamento di contabilità..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Lei lo interpreta in quel modo, gli uffici..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"In caso di assenza (voci fuori microfono) Preside', dice, ecco, lo dice, in caso di assenza o impedimento del responsabile dei servizi (voci fuori microfono) ancora, ancora, mi fate... io non vi ho interrotto, cioè, ritorniamo a prima, ricomincio... allora, dice in caso di assenza o impedimento del responsabile dei servizi finanziari la competenze ad apporre pareri di regolarità contabile, eccetera... non dice in caso di parere, perché non lo può scrivere, non può dire in caso



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

di pareri... il consiglio comunale non lo avrebbe mai approvato. Ora non ci voglio entrare, fate come vi pare, tanto io non lo voto l'atto, quindi a me che me ne frega, cioè, non è questo il problema. Il problema è permettere ai dirigenti di fare quello che vogliono, cioè i dirigenti interpretano che la norma che la legge gli dà come vuole, e voi firmate, e voi approvate, il dirigente potrebbe, in questo momento, fare la stessa cosa assumendosene la responsabilità. In che modo? In un solo modo. Lui delega a Cerasoli, che è la posizione organizzativa, di verificare le coperture di bilancio, gli dice verificamele, Cerasoli gli scrive e gli dice ho verificato e le coperture sono esatte, poi lui mette il visto sulla delibera che va in consiglio e nel frattempo lui si è sollevato da qualunque ipotesi di conflitto di interesse, perché il controllo sulla contabilità gliel'ha fatto il... la posizione organizzativa, questa è una cosa corretta, e lui ci ha il potere di poterlo fare perché ci ha il RUP del procedimento, chiede al responsabile della posizione organizzativa di verificargli se c'è... ma non che la posizione organizzativa assume in sé anche la discrezionalità. No. perché il dirigente... e chi lo controlla Cerasoli. Lui lo controlla Cerasoli, il dirigente viene controllato da una posizione... oh... (voci fuori microfono) fermatevi ragazzi. Vi sto dicendo, da quello che si è discusso è che Cerasoli controlla e esprime in piena autonomia il parere di regolarità contabile e il dirigente non gli può dire nulla. Cioè, quindi in questo comune noi ci abbiamo una posizione organizzativa che appone un parere senza essere passato sotto la responsabilità del... quindi, dicevo, allora, fate in questo modo, cioè... dottor Amorosi, cioè, per le prossime volte lei potrebbe delegare, cioè, perché lei ce l'ha questo potere, anzi (voci fuori microfono) ma no, questo ce l'ha, lo sa perché? Perché lei chiede a lui di verificarlo, poi se ne assume lei la responsabilità, quindi... e per quanto riguarda la posizione... allora, per quanto riguarda invece il capitolo dei duecentomila euro non voglio ammorbarvi, il 31 dicembre arriva, vedrete che quei soldi vanno in economia e voi avete avuto la impossibilità di spendere duecentomila euro perché, dato che il dirigente è parsimonioso, e quindi si è tenuto, cioè, voglio dire, ha impegnato somme che poi spalmerà sui prossimi esercizi, vedrete che ci avevate questa possibilità... Liris, cioè, con duecentomila euro quanti interventi fai? Imprudente addò sta? Cioè, voglio dire, Imprudente ce l'ha per un anno, se diamo duecentomila euro a Imprudente, che spende in un anno... in due mesi L'Aquila... cioè, mette i fiori agli alberi, ecco... (voci fuori microfono) tanto li votate voi, noi non li votiamo, però sono contento che la discussione, Presidente, Presidente come vede, quando c'è la discussione nel merito delle questioni, e le questioni vengono poste secondo il regolamento noi ne discutiamo, mi auguro che con un atto di onestà il dirigente apponga la firma anche a questo atto a meno che facciamo parapatta e piglia in maniera tale che il consiglio è tranquillo e nei prossimi atti lei effettuerà la delega a Cerasoli di verificarglielo e poi porterà lei in consiglio la sua firma. Ho finito, Presidente.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, prego”.

NELLO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, io (voci fuori microfono) vuoi sentire, ma no, niente, il consiglio è quello che ti ho dato di emettere pareri che ti toccano per legge, comunque ti voglio rassicurare che rispetto a quello che ha detto il Consigliere Daniele, che lì so' fatte salve le responsabilità, no, eh, perché il codice civile lo prevede, no, quindi l'articolo 2103 del codice civile prevede che si vada fuori da eventuali responsabilità. La cosa terribile è che in una città come la nostra da ricostruire un'amministrazione comunale, da ben tre anni, non riesce a stipulare un contratto con un istituto cassiere, un istituto cassiere, quindi 31 dicembre 2015, stiamo a novembre, sono quasi tre anni, sono tre anni. Quando si fa un impegno per una gara, no, una procedura aperta, come l'avete fatta



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

inizialmente, e si mettono quarantamila euro probabilmente non è stato valutato bene qual è... (voci fuori microfono) no, ti dico... fammiti dire, cioè, se tu oggi proponi una variazione fino a duecentomila euro significa che il mercato oggi ti dice che con quarantamila euro non ci hai fatto niente, con ottanta probabilmente non ci fai niente, per metterti al sicuro devi fa' fino a duecentomila euro. Quindi una piccola indagine, mi chiedo, potevate farla con un senso compiuto che se quarantamila euro, da quaranta si passa a duecentomila significa che diventa cinque volte superiore l'impegno che oggi ti richiedono gli istituti cassieri, questa è la cosa che ha dell'incredibile, per cui si va avanti con proroghe, con minor tempo che vi ci serve per fare la gara, come hanno fatto dal 2015 in poi. Allora, come si fa a ricostruire una città se non si fa manco un impegno per l'istituto cassiere. E' incredibile. Nella delibera qualche piccola correzione di data probabilmente ci va fatta e ricordo, se vuoi poi te lo segnalo, che probabilmente andava fatta solo la variazione di bilancio, anzi, sicuramente andava fatta solo la variazione di bilancio non legandola a qualcosa che già era stato previsto dicendo si richiede una variazione di bilancio da questi capitoli a quest'altro capitolo dalla spesa corrente all'acquisizione beni e servizi perché oggi il mercato, con le due procedure, quella aperta e quella negoziata, è andata deserta. Nessuno ha risposto, e quindi pensiamo che ci servano duecentomila euro. Non si fa questa contestualmente. Ma che significa contestualmente? Va beh... (voci fuori microfono) comunque le correzioni portatele dentro queste date perché a una parte si parla della determinazione del 2017 della centrale unica di committenza deve essere sicuramente del 2018, e poi nella parte superiore, 19 7 201 aventi Cristo, o dopo Cristo, mettetecelo però probabilmente va corretto anche quello. Comunque è buona abitudine ogni tanto rileggersi anche le delibere. Voglio chiudere con una cosa sola. Perché qui non si pensi che qualcuno ce l'ha con uno dei funzionari, una delle persone più attive in questo comune, che lo è sempre stato, che è Claudio Cerasoli, è un discorso di dire a chi ha una determinato incarico dirigenziale che glielo dà il sindaco direttamente di avere la responsabilità di quello che è richiesto alla funzione dirigenziale. Io ho fatto questo lavoro per anni nello Stato, io non potevo delegare niente, niente, niente, solo... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) il decreto legislativo 165 nella parte finale nel comma uno bis richiama quelle funzioni delegabili, si precisa che non c'è nessuna possibilità del dipendente, no, faccia applicare l'articolo 2103 del codice civile e non si possono delegare le funzioni che sono quelle della lettera A del decreto legislativo, quindi io penso che questa cosa sia servita soprattutto a una cosa, che il dirigente del settore assumerà sicuramente la responsabilità del parere che emette, senza timori conflittuali, conflitti di interesse, eccetera, cioè se tu sei presente il parere lo emetti. Questo è il consiglio che ti do come tutti quelli degli altri settori, prima ho citato quello che è successo in questo comune, che è una cosa ben diversa da questa, però non era... (voci fuori microfono) no, come non ci... no, sei tu, cioè, c'è il dirigente al bilancio che è costretto a dire la copertura finanziaria per questo atto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, è stato chiarissimo (voci fuori microfono) no, io non capisco mai niente (voci fuori microfono) va bene... (voci fuori microfono) io lo sto difendendo Consigliere Mancini, ho sentito due pareri anche della segretaria generale, più di questo non posso fare perché qua non siamo tuttologi come qualcuno pensa di essere. Allora, non ho altri interventi, quindi posso mettere a votazione... Consigliere Daniele, prego, prego.”

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Sì, effettivamente a tutela dei miei colleghi Consiglieri Comunali e mia devo ricordare che le



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

funzioni del dirigente, soprattutto quelle ad emettere pareri, sono funzioni proprie, quindi sulla delega di queste funzioni, cioè, non è... va bene, sono tollerate, ma non sono unanime, e la funzione del parere, lo ricordo, è una funzione a tutela nostra, perché è un esimente di responsabilità per i consiglieri che poi possono votare la deliberazione, pertanto è necessario che questo parere venga svolto da chi ha comunque competenze dirigenziali. Quindi evidentemente la parte dove possono essere delegate a chiunque quella teniamocela solo in estrema ratio, cioè questa sia, possa essere una eventualità e non la normalità, insomma, ecco, questo, ma semplicemente lo dico a tutela di tutti noi consiglieri, proprio in vista del fatto che determinate competenze sono proprie di un servizio, e quindi di una posizione, figura che è quella dirigenziale che esiste proprio per quello, e quindi consentirebbe anche a noi Consiglieri di affrontare determinate delibere in maniera più leggera e poterci occupare solo del merito come anche di altro. Grazie” (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego”.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, dicevo avevo posto due pregiudiziali, quella della firma e quella dell'impegno. Quella dell'impegno ho visto che non si risolve, ma, comunque sia, se come dicevo il dirigente firma il parere ci asteniamo, o meno il gruppo di articolo uno... (voci fuori microfono) voto a favore, il gruppo di articolo uno vota a favore pur avendo dei dubbi per quanto riguarda lo stanziamento del bilancio (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, non ho altri interventi, quindi pongo a votazione... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) per appello nominale, prego. (voci fuori microfono) “se la vuole firmare si alza e la firma, non è che io gliela posso imporre perché secondo me, non è che il Presidente può imporre a un dirigente di fare una cosa. Forse qua le prerogative della Presidenza del Consiglio, forse, sono altre. Prego”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, con sedici sì, tre astenuti e sette no, il Consiglio approva. Sulla immediata esecutiva, per alzata di mano... chi è favorevole, alzate la mano... chi è contrario... chi si astiene? Serpetti, Romano e Di Benedetto si astengono. Riconoscimento debito fuori bilancio in favore della ditta Lucci Costruzioni srl. Prego Assessore.”

ASSESSORE COMUNALE

“Ne abbiamo parlato in commissione lungamente, siamo al riconoscimento della cifra di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

novantacinquemila novecentonovantuno euro, è una sentenza passata in giudicato, un pignoramento già effettuato, come è giusto che debba fare un'amministrazione, siamo all'allineamento di quello che abbiamo... della cassa... il riconoscimento da parte del consiglio di quello che è già stato pignorato da parte della ditta Iucci, a seguito di una sentenza passata in giudicato. Quindi non facciamo altro che riallineare il bilancio rispetto a delle cifre che già non ci sono più (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)".

AMERIGO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, buongiorno colleghi Consiglieri, un saluto ai componenti della giunta, io, come ho avuto modo già di fare in commissione, cerco di evidenziare le criticità che, a mio modesto avviso, vertono sulle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. E lo faccio in virtù della delibera di approvazione del conto consuntivo 2017 dove questa amministrazione comunale, per la prima volta, ha riallineato la contabilità del tesoriere pignorato, perché parliamo di tutte le azioni esecutive che hanno visto il prelievo dal tesoriere dell'amministrazione comunale, e ha riallineato anche la disponibilità di cassa in contabilità. Allora, questo tipo di procedura credo che sia una procedura senza il riconoscimento del debito fuori bilancio un po' irrituale per il semplice motivo che il riconoscimento del debito fuori bilancio è l'atto conclusivo della riconciliazione fra le due parti di disponibilità. Il motivo per cui non è stato fatto, all'atto dell'approvazione del conto consuntivo 2017 ci è stato detto che sarebbe stato fatto senza indugio, in realtà adesso oggi, io ho già avuto modo di dirlo in commissione all'assessore alle opere pubbliche, stiamo portando il riconoscimento di un debito del 2017. Allora, questa amministrazione comunale si è insediata nel giugno del 2017. Per fare delle procedure lineari avrebbe dovuto o non riallineare la cassa alla contabilità del tesoriere e di volta in volta riallinearla all'atto del riconoscimento del debito fuori bilancio oppure seguire una regola un po' più logica, cioè ognuno di noi... credo che non ci siano le condizioni però per fare un intervento in questo consiglio comunale... Presidente, io chiedo una cortesia, è vero che è ora di pranzo, no, è altrettanto vero che io sono qui dalla mattina e chi non è interessato agli interventi o fa come faccio io, ascolta, oppure va fuori, va a pranzare in anticipo, non è che ci ha l'obbligo di ascoltare, anche perché potrebbe essere interessante visto che parliamo di problematiche che innovano le procedure di riconoscimento e che riguardano un consiglio comunale neo insediato, insediato da un anno e qualche mese. Quindi se si vuole rivoluzionare la procedura che fino ad oggi, perché ogni atto deliberativo... il risultato è questo, che fino ad oggi questa città è stata amministrata, ma da sempre, eh, quello più prossimo, quello remoto, da incompetenti, e, di punto in bianco, viene amministrata in maniera brillante, però ogni volta che c'è un problema, diciamo così, la definizione di quel problema si fa scaricando la colpa a chi ci ha preceduto. Io, invece, sono abituato a guardare avanti, indietro ci siamo già stati, un po' tutti quanti. Allora, questa procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio è una procedura, a mio modesto avviso, irrituale, e dico irrituale per non essere più aggressivo, per il semplice motivo che noi ad oggi nelle maglie del bilancio, inteso come rendiconto, non abbiamo più traccia di quei debiti. E allora mi pongo la domanda. il dirigente è andato via, che poi per una pura casualità sono andato a vedere il parere che dovrà emettere sul prossimo conto consuntivo 2018 il responsabile del servizio finanziario sulla insussistenza dei debiti fuori bilancio, o sulla sussistenza degli stessi richiamando il pregresso, e in quel parere c'è il responsabile del servizio finanziario che firma e poi d'ordine il dirigente in quanto assente, e questo la dice lunga sul discorso delle competenze alla sottoscrizione di alcuni atti che riguardano la struttura della ragioneria di un ente locale. E qui mi taccio perché Giustino Masciocco ha già ampiamente dibattuto su questo. Ritorniamo all'argomento oggetto di discussione. All'approvazione del conto consuntivo 2018 noi diremo che sussistono i debiti fuori bilancio o no? Aspetteremo il 2018 per capire se diremo se sussistono o meno. perché se sussistono la cassa non può coincidere con la tesoreria, se la cassa coincide con la tesoreria significa che passeranno in cavalleria. E allora io



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ho consigliato all'assessore alle opere pubbliche, perché la linearità comportamentale avrebbe voluto... ci siamo insediati a giugno del (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) tutti i debiti, con azioni esecutive, da quella data al 31 di dicembre li portiamo come si usa fare, azione esecutiva, pagamento sul tesoriere, riconciliazione sul conto di cassa e riconoscimento in consiglio comunale, riconoscimento o no, ma, quanto meno, si portano. Invece noi portiamo un debito fuori bilancio del 2017 la cui azione esecutiva è di marzo 2017. E, tra l'altro, ce ne sta un altro pagato con azione esecutiva che è quello di principio. Allora, la logica avrebbe voluto, alla luce di quella delibera, sempre irrituale, portare tutti insieme i debiti del 2017 e far sì che per stati regressivi di avanzamento si potessero incominciare a sistemare le cose, il 2017, 2016, 2005, 2014 e così via, perché ad oggi non è dato sapere ancora, c'è un'ipotesi, del numero dei debiti fuori bilancio, almeno il numero e l'elencazione di tutti i debiti fuori bilancio questa amministrazione, almeno io non sono nelle condizioni di saperlo, so che c'è una struttura che sta lavorando su questo, quindi il mio consiglio inteso come approccio positivo alla risoluzione dei problemi della amministrazione comunale, al di là della provenienza e, diciamo così, e della responsabilità di chi li ha generati, perché altrimenti noi perderemo giornate intere a discutere di chi è la responsabilità e quei problemi ce li ritroveremo sempre addosso cioè, è possibile incominciare a fare un lavoro di questo genere? E cioè regolarizzare per anno tutti i debiti che sono stati sanati attraverso la procedura di cassa? Questo è il punto di domanda, ne riparleremo all'atto dell'approvazione del conto consuntivo 2018, dicendo che il mio timore fondato, che si può scongiurare facendo anno per anno, perché in quell'anno tu dici io riconosco il 2017, però ci sono ancora quelli del 2016, 2015, 2014, 2013. Se noi non facciamo così questi interventi spot del riconoscimento manderanno un numero copioso di azioni fatte in precedenza di cui il consiglio comunale deve avere padronanza e di cui la contabilità del bilancio, in quanto trasparente, organica e di evidente comprensibilità, verranno piano piano passati in cavalleria, e anche le responsabilità erariali, voi me lo insegnate, decorsi i cinque anni vengono meno. C'è un'azione persecutoria? Noi dobbiamo andare ad individuare chi è il responsabile delle azioni? Assolutamente no. però, se l'amministrazione comunale non ha consapevolezza di quello che è accaduto, secondo me, non ha neanche la condizione di guardare al futuro in una maniera rinnovata ed innovata che, a mio modesto avviso, era quello per cui l'amministrazione in carica non solo si era proposta, ma è stata anche votata. (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, mettiamo a votazione, non ho altri interventi, prego, per appello nominale”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

(Successivamente alla votazione si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, si scoglie la seduta, manca il numero legale, sarà il Consiglio rifissato”.